

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 22 GIUGNO 2011

N. 98



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1216

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO. Annullamento Autorizzazione Paesaggistica Comunale n. 10012 del 22.09.09, relativa a Autorizzazione (DL 387/2003) per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connesse - della potenza elettrica di 52,5 MW. Ditta: Euowind S.r.l

Pag. 18352

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1217

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO. Annullamento Autorizzazione Paesaggistica Comunale n. 10011 del 22.09.09, relativa a Autorizzazione (DL 387/2003) per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connesse - della potenza elettrica di 40,00 MW. Ditta: Lomagri S.r.l

Pag. 18354

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1218

Programma regionale per la tutela ambientale Asse 2 “Aree Naturali protette, natura e Biodiversità” Linea di intervento “e”. Azioni di tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura. Deliberazione di Giunta Regionale n°1935 del 21 Ottobre 2008. Approvazione della terza edizione della campagna regionale “Parchi Puliti”, anno 2011.

Pag. 18358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1222

Programma di incentivazione aumento orario e pulizia spiagge LSU - Anno 2011.

Pag. 18364

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1223

Numero verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo - Anno 2011

Pag. 18365

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1224

D.G.R. n. 2372 del 01/12/2009 avente ad oggetto: Interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Fondi regionali per la difesa del suolo ed opere marittime -D.Lgs 112/98 - annualità 2007, 2008, 2009. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello schema di Disciplinare di attuazione. Modifiche ed integrazioni.

Pag. 18375

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1225

Programma Pluriennale di Asse IV - P.O. FESR 2007-2013. Linea 4.2. - azione 4.2.1 lett. F Riqualificazione e valorizzazione del Sistema delle Biblioteche - programmazione risorse

Pag. 18377

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1226

Piano Regionale Amianto Puglia. Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Integrazione componenti della Commissione DD.GG.RR. n. 2221 del 19.10.2010 e n. 3014 del 28.12.2010.

Pag. 18383

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1227

LR 04/06/2007 n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”- Iniziativa di promozione degli oliveti secolari di Puglia e dell'olio da essi prodotti.

Pag. 18414

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 maggio 2011, n. 1228

D.G.R. N. 1111 DEL 19.05.2011 - Approvazione dei percorsi per la diagnosi e la cura delle broncopneumopatie croniche ostruttive e l'asma. Errata corrige.

Pag. 18416

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1216

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO. Annullamento Autorizzazione Paesaggistica Comunale n. 10012 del 22.09.09, relativa a Autorizzazione (DL 387/2003) per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connesse - della potenza elettrica di 52,5 MW. Ditta: Eurowind S.r.l

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO:

che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

che l'art. 6.04 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che: "Fatta salva la possibilità di annullamento da parte del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, ai sensi dell'art.1 della legge 431/1985, la Giunta Regionale qualora venga a conoscenza che autorizzazione comunale possa determinare gravi ed irreversibili deturpazioni ambientali, assume su proposta dell'Assessore regionale al Territorio propri provvedimenti a salvaguardia dei beni paesaggistico-ambientali tutelati dal Piano."

PREMESSO:

che la Società Eurowind Srl ha presentato richiesta per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.L. 29/12/2003 n° 387 relativa alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 52,5 MW - da realizzarsi nel Comune di Ascoli Satriano, località "Lagnano- Pozzo Zingaro";

che con Determina Dirigenziale del Settore Ecologia del 19 maggio 2008 n. 301, il parco che inizialmente prevedeva 57 aerogeneratori in località "Lagnano-Pozzo Zingaro", è stato ridimensionato a 21 aerogeneratori di potenza pari a 2,5 MW;

che il Consiglio Comunale di Ascoli Satriano ha approvato il PUG in via definitiva con atto di C.C.

n. 33 del 29.05.08 con attestazione di compatibilità da parte della Regione Puglia di cui alla DGR n.1043 del 25.06.2008;

che in relazione alle prescrizioni del PUG qualunque trasformazione urbanistica è subordinata a verifica di compatibilità paesaggistica ove il sito interessato rientri in un Ambito Territoriale Esteso previsto dal PUG;

che il Comune di Ascoli Satriano ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica relativa alle opere di cui all'oggetto n. 10012 del 22.09.09;

che il Comune di Ascoli Satriano, ha trasmesso alla Regione Puglia, l'autorizzazione paesaggistica relativa alle opere di cui all'oggetto ai fini del controllo di legittimità di cui al comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

CONSIDERATO CHE:

Con riferimento all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune di Ascoli Satriano il 22.09.2009 il Servizio Urbanistica della Regione Puglia esprimeva con nota del 17.12.2009 prot.A00_079-15110, comunicazione di preavviso di diniego, in quanto si evidenziava, nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata, "la riscontrata palese illegittimità della predetta autorizzazione stante il contrasto delle opere in progetto con le NTA del PUTT/P ovvero con gli indirizzi dell'Ambito Territoriale Esteso interessato dall'intervento in progetto nonché con le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P";

Il Servizio Urbanistica della regione Puglia, pertanto, reputava necessario procedere all'"annullamento parziale dell'autorizzazione paesaggistica comunale n. 10012 del 22.09.09" mediante l'eliminazione degli aerogeneratori: nn 3 e 5 che in rapporto agli Ambiti Paesaggistici del PUG ricadono in ATE di tipo "A";

Con riferimento alla nota del 17.12.2009 del Servizio Urbanistica della Regione Puglia il Comune di Ascoli Satriano rispondeva con nota di chiarimento del 31.12.2009 prot. 13843, nella quale si

riteneva corretto il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ed insussistenti i presupposti per un suo annullamento.

Tale nota era accompagnata dalle seguenti motivazioni:

1. *Per quanto riguarda gli aerogeneratori n. 3 e 5 che ricadono in ambito esteso di tipo "A" sulla base di quanto contenuto nello Studio di Impatto Paesaggistico, a cui l'autorizzazione paesaggistica rinvia, ad integrazione della motivazione del proprio assenso, l'intervento è stato ritenuto coerente con gli indirizzi di tutela di cui alle NTA del PUTT/P per gli ATE di tipo "A". Nella fattispecie le aree nelle quali ricadono i siti destinati all'installazione degli aerogeneratori n. 3 e 5 sono state classificate dal PUG quali ATE di tipo "A" in ragione non della presenza di un bene specifico da tutelare, ma di una riclassificazione degli ambiti territoriali estesi paesaggistici esclusivamente in una logica di continuità territoriale e omogeneità. In particolare si segnala che ad una notevole distanza dagli aerogeneratori nn. 3 e 5 e cioè a 1380 m e 970 m è presente Masseria Lagnano da Capo. La costruzione dei due aerogeneratori non avrà un impatto diretto o indiretto su detta masseria in considerazione sia della notevole distanza sia della localizzazione dei due aerogeneratori, tale da risultare ininfluenza sulle visioni panoramiche.*

Preso visione delle due note precedenti il Servizio Assetto del Territorio ritiene di condividere la comunicazione di preavviso di diniego rilasciata dal Settore Urbanistica con nota del 17.12.2009 prot. A00_079-15110 per le seguenti motivazioni:

1. per quanto riguarda gli aerogeneratori che ricadono in ambito esteso di tipo "A" si ribadisce il contrasto del progetto con le NTA del PUG, ed in particolare con l'art. 4.06, che si riporta di seguito in modo integrale:

- *nella zona compresa nell'ATE di tipo "A", sono consentiti i soli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, al recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica;*

- *nelle aree ATE A pertanto esterne all'ambito territoriale distinto ATD per il quale vige la specifica normativa, sono possibili: opere di mantenimento dell'assetto idro-geo-morfologico, per il recupero ed il mantenimento e la valorizzazione delle peculiarità vegetazionali e faunistiche; interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti, nel rispetto dei parametri di cui all'art. 4.01 b.;*
- *in attuazione della parte III, titolo I del D.vo n. 42/2004 e connesse disposizioni regionali, i progetti relativi a opere/interventi/nuova edificazione, ricadenti nell'ATE "A", sono sottoposti alla procedura regionale per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui al Capo IV del D.vo 42/2004"*

TUTTO CIÒ PREMESSO:

si propone alla Giunta all'annullamento parziale (aerogeneratori: 3 e 5) dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 10012 del 22.09.09 rilasciata dal Comune, ai sensi dell'art. 6.04 delle NTA del PUTT, in quanto l'autorizzazione comunale può determinare gravi ed irreversibili deturpazioni ambientali,

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° lettera g) della l.r. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ANNULLARE PARZIALMENTE ai sensi dell'art. 6.04 delle NTA del PUTT, l'Autorizzazione Paesaggistica n. 10012 del 22.09.09 rilasciata dal Comune di Ascoli Satriano, con specifico riferimento agli aerogeneratori: 3 e 5 in quanto l'autorizzazione comunale può determinare gravi ed irreversibili deturpazioni ambientali.

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento al Comune interessato nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo,

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1217

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO. Annullamento Autorizzazione Paesaggistica Comunale n. 10011 del 22.09.09, relativa a Autorizzazione (DL 387/2003) per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connesse - della potenza elettrica di 40,00 MW. Ditta: Lomagri S.r.l

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della

istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO:

che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

che l'art. 6.04 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che: "Fatta salva la possibilità di annullamento da parte del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, ai sensi dell'art.1 della legge 431/1985, la Giunta Regionale qualora venga a conoscenza che autorizzazione comunale possa determinare gravi ed irreversibili deturpazioni ambientali, assume su proposta dell'Assessore regionale al Territorio propri provvedimenti a salvaguardia dei beni paesaggistico-ambientali tutelati dal Piano."

PREMESSO:

che la Società Lomagri Srl ha presentato richiesta per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.L. 29/12/2003 n° 387 relativa alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 40,00 MW - da realizzarsi nel Comune di Ascoli Satriano;

che con Determina Dirigenziale del Settore Ecologia del 19 maggio 2008 n. 295, il parco che inizialmente prevedeva 53 aerogeneratori in località Santa Croce Piano di Sepa-Faralli, è stato ridimensionato a 16 aerogeneratori di potenza pari a 2 MW;

che in sede di Conferenza di Servizi del 11.06.2009 la Società Lomagri Srl ha comunicato che per ragioni dell'evoluzione tecnologica degli aerogeneratori, saranno utilizzati aerogeneratori della potenza nominale di 2,5 MW per una potenza complessiva dell'impianto di 40 MW;

che il Consiglio Comunale di Ascoli Satriano ha approvato il PUG in via definitiva con atto di C.C. n. 33 del 29.05.08 con attestazione di compatibilità da parte della Regione Puglia di cui alla DGR n.1043 del 25.06.2008;

che in relazione alle prescrizioni del PUG qualunque trasformazione urbanistica è subordinata a verifica di compatibilità paesaggistica ove il sito interessato rientri in un Ambito Territoriale Esteso previsto dal PUG;

che il Comune di Ascoli Satriano ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica relativa alle opere di cui all'oggetto n. 10011 del 22.09.09;

che il Comune di Ascoli Satriano, ha trasmesso alla Regione Puglia, l'autorizzazione paesaggistica relativa alle opere di cui all'oggetto ai fini del controllo di legittimità di cui al comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P;

CONSIDERATO CHE:

Con riferimento all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune di Ascoli Satriano il 22.09.2009 il Servizio Urbanistica della Regione Puglia esprimeva con nota del 18.12.2009 prot.A00_079-15118, comunicazione di preavviso di diniego, in quanto si evidenziava, nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata, "la riscontrata palese illegittimità della predetta autorizzazione stante il contrasto delle opere in progetto con le NTA del PUTT/P ovvero con gli indirizzi dell'Ambito Territoriale Esteso interessato dall'intervento in progetto nonché con le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P";

Il Servizio Urbanistica reputava necessario procedere all'"annullamento parziale dell'autorizzazione paesaggistica comunale n. 10011 del 22.09.09" mediante l'eliminazione degli aerogeneratori:

- nn. 2, 3, 4, 5 che in rapporto agli Ambiti Paesaggistici del PUG ricadono in ATE di tipo "A", "Vincolo Idrogeologico" e in ATD "Usi Civici";
- nn. 7 e 12 che in rapporto agli Ambiti Paesaggistici del PUG ricadono in ATE di tipo "A", e nell'area annessa agli ATD "Boschi, Macchie";
- nn. 34, 37, 38, 40, 41, 43, che in rapporto agli Ambiti Paesaggistici del PUG ricadono in ATE di tipo "D" e nell'area annessa agli ATD "Versanti e Crinali";
- nn. 35, 44 che in rapporto agli Ambiti Paesaggistici del PUG ricadono in ATE di tipo "E" e nell'area annessa agli ATD "Versanti e Crinali";

Con riferimento alla nota del 18.12.2009 del Servizio Urbanistica della Regione Puglia il Comune di Ascoli Satriano rispondeva con nota di chiarimento del 31.12.2009 prot. 13842, nella quale si riteneva corretto il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ed insussistenti i presupposti per un suo annullamento.

Tale nota era accompagnata dalle seguenti motivazioni:

1. Per quanto riguarda gli aerogeneratori che ricadono in ambito esteso di tipo "A" per previsione dell'art. 4.06 punto 2 del PUG "In attuazione della parte III, titolo I del D.vo n. 42/2004 e connesse disposizioni regionali, i progetti relativi a opere/interventi/nuova edificazione, ricadenti nell'ATE "A", sono sottoposti alla procedura regionale per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui al Capo IV del D.vo 42/2004". Nello specifico nell'area interessata dall'intervento è presente solo "masseria Matone" che dista dagli aerogeneratori più vicini 677 mt dal n. 4 e 800 mt dal n. 2; tale distanza è ben superiore a quella di rispetto individuata nella Tav. 14 c. 2 allegata al PUG.
2. Per quanto riguarda gli aerogeneratori che ricadono in ambito esteso di tipo "D" e nell'area annessa agli ATD "Versanti e crinali": I suddetti aerogeneratori sono stati oggetto di verifica di compatibilità paesaggistica condotta mediante l'esame dello Studio di Impatto Paesaggistico predisposto dalla società e le pertinenti norme di pianificazione comunali e regionali. Per previsione dell'art. 4.06 punto 5 delle NTA del PUG negli ambiti Territoriali Estesi di Tipo "D" sono ammessi nuovi interventi a condizione che siano conservate e salvaguardate le visuali panoramiche. Gli aerogeneratori in questione con le relative opere accessorie, per la loro effettiva localizzazione ed in considerazione delle opere di mitigazione descritte nella relazione di impatto paesaggistico non deterioreranno il paesaggio e le visuali panoramiche.
3. Per quanto riguarda gli aerogeneratori che ricadono nell'area annessa agli ATD "Versanti e crinali" in assenza di specifiche norme del PUG e stando alle direttive di tutela del PUTT/P di cui al punto 1.5 dell'art. 2.02 le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico di insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree. Dallo studio di impatto paesaggistico si evince l'impegno da parte della società Lomagri di effettuare i lavori di installazione delle turbine adottando particolari accorgimenti al fine di non modificare l'assetto geomorfologico attuale dell'area.

4. Per quanto riguarda gli aerogeneratori 2,3,4,5 ricadenti in area sottoposta a "Vincolo Idrogeologico", non appaiono sussistere motivi ostativi alla loro realizzazione, in quanto vi sono i presupposti per il rilascio del necessario nulla osta idrogeologico.
5. Per quanto riguarda gli aerogeneratori ricadenti negli ATD "Usi Civici", l'art. 12 della Legge del 31 gennaio 1994 n. 97 prevede nei comuni montani (quale il Comune di Ascoli Satriano) l'estinzione ipso jure degli usi civici gravanti su aree utilizzate per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, senza necessità del previo provvedimento esplicito di sdemanializzazione dell'area.
6. Per quanto riguarda gli aerogeneratori 7 e 12 ricadenti nell'area annessa dell'ATD "boschi e macchie" per previsione dell'art. 4.07.3-area Boscata delle NTA del PUG nell'area annessa sono permessi la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi purchè non compromettano la morfologia, i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesaggistico esistente tra il bosco/macchia/uliveto storico ed il suo intorno diretto. Nel caso specifico il PUG ha cartografato un'area boscata che nella realtà si è ridotta ad una macchia molto ridotta e con presenza di arbusti molto sparsi tra di loro tanto da perdere nel tempo la loro designazione di macchia stessa. La realizzazione dell'impianto non comprometterà dunque la morfologia, i caratteri colturali e d'uso del suolo in quanto la stessa società sarà obbligata al ripristino dello stato attuale, attraverso l'inerbimento e piantumazione di specie arbustive autoctone ad ultimazione dei lavori di installazione.

Preso visione delle due note precedenti il Servizio Assetto del Territorio ritiene di condividere la comunicazione di preavviso di diniego rilasciata dal Settore Urbanistica con nota del 18.12.2009 prot. A00_079-15118, per le seguenti motivazioni:

1. per quanto riguarda gli aerogeneratori che ricadono in ambito esteso di tipo "A" si ribadisce il contrasto del progetto con le NTA del PUG, ed in particolare dell'art. 4.06 previsto che si riporta di seguito in modo integrale:
 - nella zona compresa nell'ATE di tipo "A", sono consentiti i soli interventi finalizzati alla

conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, al recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica;

- nelle aree ATE A pertanto esterne all'ambito territoriale distinto ATD per il quale vige la specifica normativa, sono possibili: opere di mantenimento dell'assetto idro-geo-morfologico, per il recupero ed il mantenimento e la valorizzazione delle peculiarità vegetazionali e faunistiche; interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti, nel rispetto dei parametri di cui all'art. 4.01 b;
 - in attuazione della parte III, titolo I del D.vo n. 42/2004 e connesse disposizioni regionali, i progetti relativi a opere/interventi/nuova edificazione, ricadenti nell'ATE "A", sono sottoposti alla procedura regionale per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui al Capo IV del D.vo 42/2004";
2. per quanto riguarda gli aerogeneratori che ricadono in ambito esteso di tipo "D" si ribadisce il contrasto del progetto con le NTA del PUG, ed in particolare con l'art. 4.06 che si riporta di seguito in modo integrale:
 - Nella zona agricola compresa nell'ATE "D" sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione degli assetti che salvaguardano le visuali panoramiche; alla trasformazione per il ripristino, ulteriore qualificazione e trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.
 - Nelle aree ATE D pertanto esterne all'ambito territoriale distinto ATD per il quale vige la specifica normativa, sono possibili: opere per il mantenimento e/o il miglioramento dell'assetto idro-geo-morfologico, per il recupero ed il mantenimento e la valorizzazione, delle peculiarità vegetazionali e faunistiche, delle presenze archeologiche ed architettoniche; interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti, alla data del 10.08.1071 (data di approvazione del PRG); insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura/agriturismo/zootecnia sempre all'esterno degli ATD presenti nell'ATE. (...)
 - In attuazione della parte III, titolo I del D.vo n. 42/2004 e connesse disposizioni regionali, i

progetti relativi a opere/interventi/nuova edificazione, ricadenti nell'ATE "A", sono sottoposti alla procedura regionale per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui al Capo IV del D.vo 42/2004";

3. per quanto riguarda gli aerogeneratori che ricadono nell'area annessa agli ATD "Versanti e crinali" come affermato dallo stesso Comune di Ascoli Satriano (nella suddetta nota del 31.12.2009 prot. 13842), in assenza di specifiche norme del PUG e stando alle direttive di tutela del PUTT/P di cui al punto 1.5 dell'art. 2.02, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico di insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree. Nell'"area di versante" e nell'"area annessa" ai cigli di scarpata si applicano inoltre le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, per le quali non sono autorizzabili: interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo;
4. 5. 6. i chiarimenti relativi agli aerogeneratori ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, in ATD "Usi civici", e in ATD "Boschi e macchie" inoltre non costituiscono motivazione di base per l'annullamento dell'Autorizzazione Paesaggistica.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

si propone alla Giunta all'annullamento parziale (aerogeneratori: 2, 3, 4, 5, 7, 12, 34, 35, 37, 38, 40, 41, 43, 44) dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 10011 del 22.09.09 rilasciata dal Comune, ai sensi dell'art. 6.04 delle NTA del PUTT, in quanto l'autorizzazione comunale può determinare gravi ed irreversibili deturpazioni ambientali,

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° lettera g) della l.r. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ANNULLARE PARZIALMENTE ai sensi dell'art. 6.04 delle NTA del PUTT, l'Autorizzazione Paesaggistica n. 10011 del 22.09.09 rilasciata dal Comune di Ascoli Satriano, con specifico riferimento agli aerogeneratori: 2, 3, 4, 5, 7, 12, 34, 35, 37, 38, 40, 41, 43, 44, in quanto l'autorizzazione comunale può determinare gravi ed irreversibili deturpazioni ambientali;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento al Comune interessato nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo,

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1218

Programma regionale per la tutela ambientale Asse 2 “Aree Naturali protette, natura e Biodiversità” Linea di intervento “e”. Azioni di tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura. Deliberazione di Giunta Regionale n°1935 del 21 Ottobre 2008. Approvazione della terza edizione della campagna regionale “Parchi Puliti”, anno 2011.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'ambiente -Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferiscono quanto segue:

VISTA la Legge Regionale n. 17 del 30 novembre 2000 di “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale*”;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale n. 17 del 30 novembre 2000 che prevede il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1440/2003 con cui è stato approvato il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;

VISTE le Deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 593/2007, 1641/2007 e 1935/2008 di aggiornamento e modificazione del succitato Programma;

VISTO che, in attuazione del Programma regionale per la tutela ambientale Asse 2 “Aree naturali protette, natura e Biodiversità” Linea di intervento “e”: Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia ha

predisposto un apposito programma per la tutela della Biodiversità;

VISTA la realizzazione, da parte di Legambiente -comitato pugliese, della campagna regionale “*Parchi Puliti 2009*”, con giornate di volontariato attivo per ripulire le aree protette pugliesi dai rifiuti ivi presenti;

VISTA la realizzazione, da parte di Legambiente -comitato pugliese, della campagna regionale “*Parchi Puliti 2010*”, con le medesime finalità della campagna regionale 2009;

VISTA la nota di Legambiente, acquisita al prot. dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità in data 19.4.2011 al n.4284, con cui è stato richiesto un contributo di euro 20.000,00 IVA inclusa per la realizzazione della terza edizione di Parchi Puliti;

VISTO il programma della terza edizione di Parchi Puliti, che prevede tre giornate il 27-28-29 maggio 2011 in cui, attraverso l'azione dei volontari, si provvederà a ripulire le aree protette pugliesi dai rifiuti ivi presenti e a promuovere e valorizzare le stesse; con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato della Puglia;

CONSIDERATO il successo conseguito dalle campagne regionali “Parchi Puliti” del 2009 e del 2010;

RITENUTO di dare seguito a questa importante iniziativa su scala regionale, anche per il 2011, assicurando il contributo richiesto pari ad euro 20.000,00 IVA inclusa, con obbligo di presentazione di rendicontazione con fattura, così come dal piano economico parte integrante della convenzione di cui all'all. A del presente provvedimento, costituendone parte integrante;

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La copertura finanziaria per far fronte alle spese derivanti dalla linea di intervento 2/e pari ad euro

20.000,00 IVA inclusa (da erogare a seguito di presentazione obbligatoria di rendicontazione con fattura) è garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo 611067 (UPB 9.6.2), esercizio finanziario 2011, residui di stanziamento 2008.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'ambiente -Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste, Lorenzo Nicastro, sulla base di quanto riferito, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore L'Assessore alla Qualità del territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, prof.ssa Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'ambiente -Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste, Lorenzo Nicastro;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al pre-

sente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli;

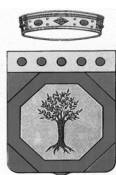
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** tutto quanto riportato in premessa;
- **di approvare** la proposta presentata da Legambiente, Comitato regionale pugliese, relativamente alla realizzazione della campagna regionale "Parchi Puliti 2011", terza edizione;
- **di approvare** il piano economico presentato da Legambiente, parte integrante dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento;
- **di approvare** lo schema di convenzione, Allegato A, del presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Allegato A

REGIONE PUGLIA

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

La Regione Puglia (C.F. 80017210727), nelle persone dell'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative Prof.ssa Angela Barbanente nonché dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste Dott. Lorenzo Nicastroalle, domiciliati per la carica in via delle Magnolie 6/8 in Modugno ed aventi i poteri per la sottoscrizione del presente atto

E

Legambiente-comitato regionale pugliese onlus, (P.IVA 05212080724), in seguito denominata Legambiente, nella persona del Presidente Francesco Tarantini, domiciliato per la carica presso la sede della associazione medesima ed avente i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 17 del 30 novembre 2000 di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale";

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale n. 17 del 30 novembre 2000 che prevede il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1440/2003 con cui è stato approvato il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;

VISTE le Deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 593/2007, 1641/2007 e 1935/2008 di aggiornamento e modificazione del succitato Programma;

VISTO che, in attuazione del Programma regionale per la tutela ambientale Asse 2 "Aree naturali protette, natura e Biodiversità" Linea di intervento "e": Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia ha predisposto un apposito programma per la tutela della Biodiversità;

VISTA la realizzazione, da parte di Legambiente - comitato pugliese, della campagna regionale "Parchi Puliti 2009", con giornate di volontariato attivo per ripulire le aree protette pugliesi dai rifiuti ivi presenti;

VISTA la realizzazione, da parte di Legambiente - comitato pugliese, della campagna regionale "Parchi Puliti 2010", con le medesime finalità della campagna regionale 2009;

VISTA la nota di Legambiente, acquisita al prot. dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità in data 19.4.2011 al n.4284, con cui è stato richiesto un contributo di euro 20.000,00 IVA inclusa per la realizzazione della terza edizione di Parchi Puliti;

VISTO il programma della terza edizione di Parchi Puliti, che prevede tre giornate il 27-28-29 maggio 2011 in cui, attraverso l'azione dei volontari, si provvederà a ripulire le aree protette pugliesi dai rifiuti ivi presenti e a promuovere e valorizzare le stesse; con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato della Puglia;

CONSIDERATO il successo conseguito dalle campagne regionali "Parchi Puliti" del 2009 e del 2010;

RITENUTO di dare seguito a questa importante iniziativa su scala regionale, anche per il 2011, assicurando il contributo richiesto pari ad euro 20.000,00 IVA inclusa, con obbligo di presentazione di rendicontazione con fattura, così come dal piano economico di cui all'all. A del presente provvedimento, costituendone parte integrante;

Tutto ciò premesso le parti, di comune accordo, convengono quanto segue

Art. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione ha per oggetto la realizzazione della terza edizione della campagna regionale **Parchi Puliti** per la tutela dei boschi e delle foreste, che si svolgerà nelle date che saranno indicate da Legambiente contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 2 (Attività)

Le attività, che saranno svolte in coerenza con gli obiettivi di cui al precedente articolo 1, consisteranno in tre giorni di volontariato attivo per ripulire le aree protette pugliesi dai rifiuti ma anche per promuoverle e valorizzarle. Tema centrale di questa edizione sarà la tutela di boschi e foreste visto che la Nazioni Unite hanno proclamato il 2011 Anno internazionale delle foreste. L'edizione **Parchi Puliti 2011**, quindi, promuoverà visite guidate nei parchi nazionali e nelle riserve statali e aprirà ai visitatori i suoi centri territoriali per la biodiversità della Foresta Umbra e di Galeone.

Verranno organizzate visite nei boschi percorsi dal fuoco e in plessi forestali ancora vegeti al fine di mostrare il contrasto tra le due realtà.

Le attività svolte da volontari saranno condotte con il contributo del Corpo Forestale dello Stato.

I volontari che parteciperanno all'iniziativa saranno dotati di apposito kit di pulizia comprensivo di cappellino parasole e guanti. Saranno realizzati, per l'occasione, materiali dedicati informativi nonché magliette, borse per la spesa e cartelli con la scritta "*quest'area è stata ripulita dai volontari aiutaci a mantenerla così*", che verranno apposti a fine giornata nelle aree ripulite.

Articolo 3 (Riservatezza, titolarità dei dati)

Entrambe le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa. Eventuali "dati sensibili" dovranno essere trattati dalle parti in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i

Art. 4 (Durata dell'accordo)

La presente convenzione ha validità dal momento della sua sottoscrizione sino alla erogazione del contributo previsto a favore di Legambiente.

Le parti si riservano la facoltà di recedere anticipatamente, in tutto o in parte, per documentati motivi.

Art. 5
(Corrispettivo e Pagamento)

L'importo previsto per lo svolgimento delle attività di cui al precedente articolo 2 è di € 20.000,00 (ventimila/00) inclusa IVA, così come dal seguente Piano Economico:

VOCI di Spesa	DETTAGLIO Voci di Spesa	COSTI*
Realizzazione opuscolo/locandina informativo	Editing, Rivisitazione Grafica e Stampa (10.000 pz)	5.300,00
Realizzazione Cartelli "Area Ripulita"	Stampa, Plastificazione completa di occhiello (400 pz)	200,00
Kit Pulizia	Cappellini parasole (3000 pz.) Guanti (3000 pz.)	5.500,00
Gadget	Magliette (500) Borse spesa riutilizzabili (3000 pz)	7.500,00
Coordinamento generale ed Attività di comunicazione	Attività di coordinamento generale rapporti con gli Enti Gestori delle Aree Protette; attività di ufficio stampa; organizzazione conferenza stampa di presentazione iniziativa.	1.500,00
TOTALE		20.000,00

Costi espressi in Euro e comprensivi di iva

Il pagamento dell'importo verrà disposto dalla Regione Puglia, con determinazione dirigenziale del Dirigente del Servizio Ecologia, in favore di Legambiente - Comitato regionale pugliese onlus mediante bonifico bancario sul codice IBAN: IT08C0760104000000071433403, solo a seguito di rendicontazione delle attività svolte.

Art. 6
(Consulenze/ incarichi)

Nel caso in cui Legambiente dovesse servirsi di consulenze e/o incarichi di ogni genere, per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2, affidati in esecuzione di bandi e appalti per opere, forniture e servizi, si rimanda al rispetto delle norme nazionali vigenti in materia nonché della legge regionale n. 15/08.

Articolo 7
(Tracciabilità dei flussi)

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. (dichiarazione obbligatoria pena la nullità del contratto);

L'appaltatore (...contraente) si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura – ufficio territoriale della provincia di (...) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria (la suddetta dichiarazione qualora la tipicità del contratto preveda l'istituot del subappalto).

Art. 8
(Foro competente)

Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Bari.

Articolo 9
(Norma finale)

La presente convenzione si compone di numero 9 articoli, di un piano di attività completo dei dati economico-finanziari che sono, a tutti gli effetti, parti integranti e sostanziali della presente

Per la REGIONE

Data

Per Legambiente

Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1222

Programma di incentivazione aumento orario e pulizia spiagge LSU - Anno 2011.

L'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. sig.ra Maria Luisa Monfreda e confermata dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con Deliberazione n.336 dell'1/03/2011 la Giunta regionale ha approvato il programma di incentivazione aumento orario LSU - Anno 2011 estendendo a tutti i Comuni la possibilità di presentare apposito progetto finalizzato, destinando la somma di € 1.700.000,00 già impegnati con DD. n.149 del 22/03/11, a valere sul Fondo per l'Occupazione.
- Il Piano Straordinario del Lavoro presentato a gennaio 2011, ha previsto l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili nella pulizia delle spiagge destinando per tale tipologia di intervento € 600.000,00;
- Constatato che i Comuni interessati all'aumento orario sono in numero maggiore rispetto alle risorse stanziare;
- Considerato che la Sottocommissione nella seduta del 18/04/2011 ha approvato i progetti presentati dai Comuni e ha disposto che i Comuni costieri in via prioritaria dovranno destinare una parte dei lavoratori per la pulizia delle spiagge nel periodo maggio-settembre 2011;
- Considerato che sono disponibili ulteriori risorse introitate dal Fondo per l'Occupazione pari a € 1.000.000,00 rivenienti dal cap. di spesa n.952050 giusta DGR n.2623/10 e € 220.371,50 rivenienti dal cap. di spesa n.953070, da destinare all'erogazione dei contributi per l'aumento orario della DGR 336/11;

Tutto ciò premesso l'Assessore dott.ssa Elena Gentile, relatore, propone che la Giunta Regionale:

- Prenda atto di quanto avanti esposto;
- Approvi e faccia proprio il programma di incentivazione innanzi esposto;

- Incarichi il Servizio Politiche per il lavoro - Ufficio Politiche attive per il lavoro della Regione Puglia, di concerto con la Commissione Regionale Politiche del Lavoro, di porre in essere gli atti conseguenziali alla presente deliberazione, ad intervenuta esecutività della stessa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

La copertura finanziaria complessiva degli oneri previsti dal presente provvedimento ammonta a:

€ 1.600.000,00 rivenienti dal Cap. di spesa n. 952050 residuo stanziamento 2010;

€ 220,371,50 rivenienti dal Cap.di spesa n.953070 residuo stanziamento 2009.

Al relativo impegno dovrà provvedere il dirigente del Servizio Lavoro con atto dirigenziale entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, su proposta del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. -ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98-propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile del procedimento amministrativo e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare il programma di incentivi proposto fino a concorrenza delle somme disponibili;

- 2) di incaricare il Servizio Politiche per il lavoro - Ufficio Politiche Attive per il lavoro - dell'esecuzione di quanto previsto nel presente provvedimento;
- 3) di dare atto che ai successivi adempimenti si provvederà con appositi atti da adottare su parere della Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro o Organismo suo delegato;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1223

Numero verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo - Anno 2011

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla p.o. Gestione Amministrativo Contabile, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo, nonché dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio marittimo e delle zone del mare territoriale ex decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 105, ha attivato il numero verde contro i reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo allo scopo di promuovere la formazione di un osservatorio in grado di svolgere un ruolo di ponte tra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine.

L'iniziativa, consistita nella registrazione sistematica delle segnalazioni in materia di illeciti ambientali sul demanio marittimo, ha avuto poi luogo:

- nell'anno 2006, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 652 in data 23 maggio 2006;

- nell'anno 2007, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 896 in data 19 giugno 2007;
- nell'anno 2008, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1063 in data 25 giugno 2008;
- nell'anno 2009, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1229 in data 13 luglio 2009;
- nell'anno 2010, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1668 in data 12 luglio 2010;

Ciò ha consentito di acquisire elementi informativi preordinati all'azione di coordinamento e controllo anche delle forze dell'Ordine.

È stato desunto dai vari rapporti finali prodotti nei vari anni, così come acquisiti agli atti del Servizio Demanio e Patrimonio che, per la durata di attivazione del servizio, sono pervenute:

- nell'anno 2005 n. 411 segnalazioni;
- nell'anno 2006 n. 312 segnalazioni;
- nell'anno 2007 n. 228 segnalazioni;
- nell'anno 2008 n. 167 segnalazioni;
- nell'anno 2009 n. 197 segnalazioni;
- nell'anno 2010 n. 317 segnalazioni;

Le segnalazioni, nell'ultimo anno, sono considerevolmente aumentate dimostrando una fattiva collaborazione della cittadinanza nel prevenire e combattere i reati del mare e quelli ambientali. Il progetto numero verde ha dimostrato, nel corso degli anni, di essere un utile strumento di difesa del territorio, capace di convogliare le forze delle Amministrazioni, delle Forze dell'Ordine e dei cittadini.

La continuità del servizio del numero verde costituisce, senza dubbio, un punto di forza per la registrazione sistematica degli illeciti perpetrati ai danni dell'ambiente e per il consequenziale intervento degli Organi di Controllo.

La Regione Puglia, unica regione italiana ad essersi dotata del servizio di numero verde, valutati i risultati conseguiti, intende procedere anche per il corrente anno 2011 ad offrire e utilizzare il servizio in questione.

Con nota del 14.03.2011, acquisita agli atti del Settore Demanio e Patrimonio con prot. AOO108/24.03.2011/4647, l'Associazione WWF -

Ricerche e Progetti ha inviato la proposta di proseguire nella gestione del numero verde per l'anno 2011, al costo di € 19.800,00 più IVA sottolineando che *“in questi sette anni di attività infatti gli operatori del numero verde hanno costituito un sicuro riferimento a cui i cittadini si sono rivolti con fiducia e da cui hanno sempre avuto risposte, sia in termini di verifiche dei fatti segnalati che in termini più generali di informazioni sulle tematiche ambientali. D'altro lato la modalità operativa operativa ormai collaudata basata su un fattivo rapporto di collaborazione con i funzionari della regione e delle forze dell'ordine ha consentito di intervenire tempestivamente in diverse situazioni di illeciti ambientali.”*

Per quanto detto si ritiene opportuno e necessario avvalersi anche per l'anno in corso, della collaborazione del WWF per la riattivazione del numero verde contro i reati ambientali utilizzando in linea di massima i seguenti riferimenti:

- periodo del servizio 15 giugno 2011 - 15 settembre 2011;
- termini del servizio: periodo di chiamata da assicurare dalle 9,00 alle 19,00 dal lunedì alla domenica;
- modi del servizio: call center con numero verde 800085898;
- coordinamento nucleo di guardie giurate volontarie del WWF in grado di effettuare i sopralluoghi in relazione alle segnalazioni
- coordinamento Gruppo Interforze con gli organi di polizia e i competenti funzionari regionali. Il gruppo, già di fatto attivo, sarà ulteriormente strutturato attraverso l'elaborazione di modalità organizzative specifiche;
- sensibilizzazione: articoli e spazi dedicati sulla stampa regionale e/o sulle reti televisive;
- svolgimento di azioni di informazione e sensibilizzazione attraverso:
- stampa di volantini illustrativi del progetto;
- conferenza stampa iniziale;
- redazione report finale;
- oneri economici: € 19.800,00, oltre IVA (€ 3.960,00).

Diviene possibile affidare il servizio al WWF, per il ricorrere dei presupposti di applicazione dell'art. 125, d.lgs. 163/2006, comma 10, in quanto

trattasi di voce di spesa per la quale l'Amministrazione regionale ritiene così di perseguire il soddisfacimento della specifica esigenza di partecipazione e garanzia nella gestione e nell'uso dei beni demaniali ed attraverso la quale si coopera alla prevenzione ed alla soluzione di situazioni critiche, anche urgenti, riguardanti persone, cose e animali e rischi inerenti l'incolumità e la salute pubblica. Inoltre, ai sensi della norma di cui al comma 11 del medesimo articolo, ultimo periodo, l'affidamento può avvenire in modo diretto poiché il servizio è di importo inferiore ad € 20.000 iva esclusa.

COPERTURA DELLA SPESA

Dare atto che alla spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi € 23.760,00 (€ 19.800,00 più € 3.960,00 per IVA), si fa fronte con le somme del capitolo 3692 bilancio esercizio 2011 che presenta sufficiente disponibilità. Autorizzare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ad adottare apposito atto di formale impegno, entro il corrente esercizio finanziario, nonché alla sottoscrizione del contratto di servizi.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione Servizio Demanio e Patrimonio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della p.o. Gestione Amministrativo Contabile, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo, nonché dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di proseguire nell'iniziativa, anche per il corrente anno 2011, di attivare il "Numero Verde" contro i reati ambientali per il tramite dell'Associazione WWF - Progetti e Ricerche via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma, dando atto del ricorrere dei presupposti di applicazione dell'art. 125, commi 10 e 11, ultimo periodo, (fornitura di servizio di importo inferiore ad € 20.000 Iva esclusa), del d.lgs. n.163/2006 servizio che verrà espletato alle seguenti condizioni
 - periodo del servizio 15 giugno - 15 settembre 2011;
 - termini del servizio: periodo di chiamata da assicurare dalle 9,00 alle 19,00 dal lunedì alla domenica;
 - modi del servizio: call center con numero verde 800085898;
 - coordinamento nucleo di guardie giurate volontarie del WWF in grado di effettuare i sopralluoghi in relazione alle segnalazioni
 - coordinamento Gruppo Interforze con gli organi di polizia e i competenti funzionari regionali. Il gruppo, già di fatto attivo, sarà ulteriormente strutturato attraverso l'elaborazione di modalità organizzative specifiche;
 - sensibilizzazione: articoli e spazi dedicati sulla stampa regionale e/o sulle reti televisive;
 - svolgimento di azioni di informazione e sensibilizzazione attraverso:
 - stampa di volantini illustrativi del progetto;
 - conferenza stampa iniziale;
 - redazione report finale
 - oneri economici: € 19.800,00, oltre IVA;
 - di approvare lo schema di contratto di servizi allegato alla presente per farne parte integrante.
 - di autorizzare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione del suddetto contratto ed alla adozione di apposito atto di formale impegno della spesa occorrente, nei termini e modi stabiliti dalla l.r. 28/2001 e s.m.i.
 - di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.
- Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno
- Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

n. Repertorio _____	del _____
REGIONE PUGLIA	
<i>Area organizzazione e riforma dell'amministrazione</i>	
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO	
<u>B A R I</u>	
<i>Contratto per l'affidamento del Servizio "Numero Verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo - anno 2011"</i>	
TRA:	
la Regione Puglia (C.F. 80017210727) in questo atto rappresentata dal Dirigente pro-tempore del Servizio Demanio e Patrimonio dell'Assessorato al Bilancio e Programmazione, ing. Giovanni Vitofrancesco, il quale agisce e stipula in nome, per conto ed interesse dell'Ente rappresentato, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. del:	
E	
b) il WWF Ricerche e Progetti Società Unipersonale a r.l., via Gregorio Allegri n. 1 00198 Romain questo atto rappresentata da nella qualità di:	
<u>Premesso che:</u>	
Con nota del 14 marzo 2011, acquisita agli atti del Servizio Demanio e Patrimonio in data 24 marzo 2011 prot. A00108/24.03.2011 n. 4647, il WWF Ricerche e Progetti Società Unipersonale a r.l. ha inviato la proposta di proseguire nella gestione del numero verde per l'anno 2011, come già operato negli anni precedenti a partire dal 2006.	
Con D.G.R. n. del la Regione intende proseguire nell'iniziativa,	

anche per il corrente anno 2011, attivando il "Numero Verde" contro i reati ambientali; affidando il servizio al WWF Ricerche e Progetti Società Unipersonale a r.l., via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma c. f. e partita Iva n. ; prevedendo la spesa di complessiva di € 23.760,00 (€ 19.800,00 più € 3.960,00 per IVA), cui si fa fronte con le somme di cui al capitolo 3692 bilancio esercizio 2011.

Tanto premesso

da valere quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la Regione Puglia ed il WWF Ricerche e Progetti Società Unipersonale a r.l., via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma C.F. e P.I., come sopra rispettivamente costituiti e rappresentati, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

La Regione Puglia intende proseguire nell'iniziativa, anche per il corrente anno 2011, di attivare il "Numero Verde" contro i reati ambientali per il tramite del WWF Ricerche e Progetti Società Unipersonale a r.l., via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma C.F. e P.I., dando atto del ricorrere dei presupposti di applicazione dell'art. 125, commi 10 e 11, ultimo periodo, (fornitura di servizio di importo inferiore ad € 20.000 Iva esclusa), del d.lgs. n. 163/2006.

Articolo 2

L'esecuzione del contratto è regolata:

- a) dalle clausole del presente atto;
- b) dall'offerta economica prodotta dall'impresa con nota in data 14 marzo 2011, acquisita agli atti del Servizio Demanio e Patrimonio con

prot. AOO108/24.03.2011/4647;

c) per tutto quanto ivi non compreso, dalle norme di cui al d.lgs. n. 163/2006 e suo regolamento attuativo, nonché dalle norme del codice civile ove applicabili.

I contraenti dichiarano di conoscere i documenti tutti sopra richiamati, depositati agli atti presso il Servizio Demanio e Patrimonio, ai quali dovranno attenersi. Si stabilisce altresì che per qualunque controversia inerente a questo contratto, foro competente sarà quello di Bari.

Articolo 3

Il servizio che verrà espletato dal WWF Ricerche e Progetti Società Unipersonale a r.l. alle seguenti condizioni

- periodo del servizio 15 giugno - 15 settembre 2011;
- termini del servizio: periodo di chiamata da assicurare dalle 9,00 alle 19,00 tutti i giorni;
- modi del servizio: call center con numero verde 800-085898;
- coordinamento nucleo di guardie giurate volontarie del WWF in grado di effettuare i sopralluoghi in relazione alle segnalazioni;
- coordinamento Gruppo Interforze con gli organi di polizia e i competenti funzionari regionali. Il gruppo, già di fatto attivo, sarà ulteriormente strutturato attraverso l'elaborazione di modalità organizzative specifiche;
- sensibilizzazione e informazione: stampa di volantini illustrativi del progetto, conferenza stampa iniziale, report finale .

Articolo 4

Il servizio è affidato per l'importo di € 19.800,00, oltre IVA, da corri-

spondere in due soluzioni: ...% quale acconto e% a saldo, a seguito di presentazione del report finale dell'attività.

Articolo 5

Ai sensi della l.r. 15/2008, l'affidatario del servizio è tenuto a comunicare alla committente l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali da esso eventualmente affidati per l'esecuzione dello stesso, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

La trasmissione dell'elenco in oggetto è condizione per l'emissione dei mandati di pagamento dei servizi aggiudicati.

Articolo 6

Qualora il comodatario dovesse contravvenire agli obblighi e ai divieti pattuiti nei precedenti articoli 3 e 5, il presente contratto si intende risolto di diritto e l'Ente Regione, senza obbligo di preavviso alcuno, potrà sospendere la prestazione del servizio oltre la richiesta di risarcimento dei danni.

Articolo 7

L'affidatario si obbliga, altresì, all'esatta osservanza del presente contratto per sé e per i suoi rappresentanti preposti o dipendenti.

Articolo 8

L'amministrazione affidante, ai sensi del D.Lgs n.196/2003, informa l'affidatario che tratterà i dati, contenuti nel presente Contratto, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Puglia. Tutte le eventuali spese relative al presente Atto (bolli, copie, registrazioni, diritti, etc.)

nessuna esclusa ed eccettuata, restano a totale carico della ditta appaltatrice senza diritto a rivalsa.

Articolo 9

La contestazione per eventuale inosservanza da parte dell'affidatario degli obblighi di cui al presente contratto potrà essere fatta dall'Ente Regione-Servizio Demanio e Patrimonio in qualsiasi momento, senza che il ritardo o silenzio possano essere intesi come acquiescenza avendo essi valore esclusivamente di tolleranza, priva di qualsiasi effetto a favore del comodatario.

Articolo 10

L'Appaltatore, in esecuzione degli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni, si obbliga a comunicare gli estremi del conto corrente dedicato alle commesse pubbliche per tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto, entro sette giorni dall'accensione dello stesso, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

E' tenuto, inoltre, a pagare i propri dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché gli acquisti di immobilizzazioni tecniche, tramite il conto corrente di cui sopra.

Articolo 11

Qualora l'Appaltatore non utilizzi il conto corrente indicato al precedente articolo 10 per i movimenti finanziari relativi al presente contratto, lo stesso dovrà intendersi risolto di diritto secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 8 della legge n. 136/2010.

Articolo 12

L'appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'Appaltatore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipula del presente contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

L'Appaltatore si obbliga, altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione. L'inadempimento dell'Appaltatore, accertato direttamente dalla Committente, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge regionale n. 28 del 2006, così come disposto dal Regolamento Regionale n.31 del 2009.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto.

L'Appaltatore si impegna ed obbliga, altresì, al pieno e totale rispetto delle leggi e delle norme in vigore, inerenti agli obblighi di cui al presente articolo, anche se non espressamente indicate e citate.

Articolo 13

Qualsiasi modifica del presente contratto non può aver luogo e non può essere provata che mediante atto scritto.

Articolo 14

Per l'osservanza del presente contratto, le parti si obbligano a norma di legge, eleggendo il proprio domicilio:

- l'Ente Regione, nella sua sede di Bari al Lungomare Nazario Sauro n.33;
- il WWF Ricerche e Progetti Società Unipersonale a r.l., via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma.

Articolo 15

Ai fini fiscali si dichiara che i lavori di cui al presente Atto sono soggetti al pagamento dell'I.V.A., per cui si chiede la registrazione in misura fissa, ai sensi dell'articolo 40 del DPR 26 aprile 1986 n° 131.

Articolo 16

L'affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L.13 agosto 2010, n.136 e s.m.i.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, lì _____ 2011

Bari lì _____ 2011

Per il WWF Ricerche e Progetti

Per la Regione Puglia

Società Unipersonale a r.l.

Il Dirigente del Servizio

via Gregorio Allegri n. 1 -00198 Roma

Demanio e Patrimonio

Il Presidente C.d.A.

(ing. Giovanni Vitofrancesco)

(.....)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1224

D.G.R. n. 2372 del 01/12/2009 avente ad oggetto: Interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Fondi regionali per la difesa del suolo ed opere marittime -D.Lgs 112/98 - annualità 2007, 2008, 2009. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello schema di Disciplinare di attuazione. Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Pianificazione e gestione degli A.P.Q.", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo, convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2372 del 01/12/2009 il Comune di Campi Salentina risulta beneficiario di un finanziamento di € 1.000.000,00 per l'intervento denominato "Sistemazione Doline" e l'Ufficio Coordinamento Struttura Tecnica Provinciale di Lecce risulta individuato quale soggetto attuatore;
- con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 19/01/2010, sulla base di quanto rappresentato dallo stesso Comune, è stato rettificato il soggetto attuatore, individuando il Comune di Campi Salentina quale soggetto attuatore invece dell'Ufficio suddetto, come riportato nell'allegato "A" della citata D.G.R. n. 2372/09;
- la Provincia di Lecce è titolare di un finanziamento a valere sui fondi della Linea di Intervento 2.3 -Asse II nell'ambito della programmazione di Area Vasta del P.O. FESR 2007/2013, per la realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di messa in sicurezza, riduzione del rischio allagamenti e valorizzazione della naturalità", composto da diversi interventi, da realizzare in differenti Comuni della provincia, di cui uno inerente il territorio comunale di Campi Salentina;

- in merito alle suddette ipotesi progettuali, l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 13419 del 26/10/2010, ha ravvisato la necessità di un raccordo fra le diverse iniziative e ha ritenuto *"opportuno, se non indispensabile, che le due progettazioni vengano coordinate dai due soggetti attuatori dei finanziamenti disponibili (Provincia e Amm.ne Comunale), prima dell'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità, per definire in maniera univoca la priorità degli interventi necessari a perseguire la mitigazione del rischio nell'area di interesse"*;
- inoltre la stessa Autorità, con nota prot. n. 15664 del 21/12/2010, in ordine ai due interventi previsti nel progetto presentato dal Comune di Campi Salentina, denominati "Intervento A - Località Mattiani" e "Intervento B - Località Li Sisri", nell'evidenziare che l'intervento A non ricade in aree perimetrate dal P.A.I., mentre l'intervento B ricade in un'area classificata come Area ad Alta Pericolosità Idraulica, ha espresso parere positivo all'intervento B previsto in località Li Sisri in considerazione della funzione di miglioramento generale del regime idraulico dell'area d'intervento, rappresentando invece che le opere da realizzarsi in relazione all'intervento A sono previste in area agricola e in assenza di una effettiva mitigazione delle pericolosità idrauliche ivi presenti;
- nel corso degli incontri svoltisi presso il Servizio Risorse Naturali della Regione Puglia in data 11/01/2011 e 02/03/2011 con la Provincia di Lecce, il Comune di Campi Salentina e l'Autorità di Bacino della Puglia, è emersa la necessità di innalzare le livellette stradali delle provinciali su cui l'argine si innesta, quale soluzione tecnica indicata dalla stessa Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 15665 del 21/12/2010 relativa all'intervento finanziato con i fondi del P.O. FESR 2007-2013;
- in esito a quanto convenuto nei suddetti incontri, con nota prot. n. 18980 del 03/03/2011, la Provincia di Lecce ha richiesto al Comune di Campi Salentina la disponibilità a concedere l'utilizzo delle risorse finanziarie per un importo di € 275.000,00 a valere sul finanziamento di € 1.000.000,00 approvato con la citata D.G.R. n. 2372/09 per l'intervento denominato "Sistemazione Doline", da impiegare per la rettifica della

- livelletta in argomento al fine di realizzare l'altro intervento in maniera completamente funzionale;
- nella nota suddetta si evidenziava che la Provincia di Lecce e il Comune di Campi Salentina perseguono l'obiettivo volto ad assicurare un "franco di sicurezza idraulico" tale che, con riferimento agli studi dell'AdB Puglia, sia garantita la difesa idraulica del centro urbano di Campi Salentina;
 - con la Deliberazione della G.C. n. 68 del 11/03/2011 il Comune di Campi Salentina, nel prendere atto della richiesta formulata dalla Provincia di Lecce, ha stabilito che tali risorse dovranno essere impiegate integralmente per rettificare la livelletta stradale in argomento, demandando la ratifica di tale soluzione ad apposito provvedimento della Regione Puglia, quale Ente finanziatore degli interventi di che trattasi;
 - con nota prot. n. 1125 del 01/04/2011 il Servizio Risorse Naturali, a seguito di quanto stabilito nella riunione del 02/03/2011, nel prendere atto delle determinazioni di cui alla citata Deliberazione di G.C. n. 68/2011 del Comune di Campi Salentina, ha invitato la Provincia di Lecce a trasmettere il relativo progetto;
 - con nota prot. n. 37476 del 04/05/2011 la Provincia di Lecce ha trasmesso al Servizio Risorse Naturali il progetto aggiornato per l'intervento da realizzarsi nel territorio del Comune di Campi Salentina per un importo di € 1.750.000,00, chiedendo l'autorizzazione all'utilizzo dell'importo di € 275.000,00 a valere sul finanziamento assentito al Comune di Campi Salentina con la citata D.G.R. n. 2372/2009.

Considerato che la copertura finanziaria relativa all'intervento ricadente nel Comune di Campi Salentina è assicurata dall'impegno di spesa assunto dal Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo con atto dirigenziale n. 184 del 03/12/2009.

Ritenuto di dover provvedere in merito al fine di realizzare entrambi gli interventi in modo completamente funzionale.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi rispetto all'impegno di spesa assunto con

atto dirigenziale n. 184 del 03/12/2009, in quanto la spesa di € 275.000,00 è compresa nello stesso.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di approvare e fare propria la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;
- di procedere all'utilizzo di € 275.000,00 nell'ambito del finanziamento di € 1.000.000,00 concesso con D.G.R. n. 2372/09 al Comune di Campi Salentina per l'intervento denominato "Sistemazione Doline", assegnando l'importo di € 275.000,00 alla Provincia di Lecce ad integrazione del finanziamento a valere sui fondi della Linea di Intervento 2.3 - Asse II nell'ambito della programmazione di Area Vasta del P.O. FESR 2007/2013, per la realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di messa in sicurezza, riduzione del rischio allagamenti e valorizzazione della naturalità" ricadente nel territorio del Comune di Campi Salentina per un importo complessivo di € 1.750.000,00;

- di modificare ed integrare la D.G.R. n. 2372/09 stabilendo che il nuovo soggetto attuatore del finanziamento di € 275.000,00 risulta essere la Provincia di Lecce;
- di modificare ed integrare la D.G.R. n. 2372/09 rimodulando in € 725.000,00 l'importo di € 1.000.000,00 originariamente assegnato al Comune di Campi Salentina per la realizzazione dell'intervento denominato "Sistemazione Doline", ed in particolare per la realizzazione dell'intervento denominato "Intervento B - Località Li Sisri";
- di dare atto che il Disciplinare sottoscritto dal Comune di Campi Salentina e restituito in data 02/03/2010 si intende riferito alla realizzazione dell' "Intervento B - Località Li Sisri";
- di dare mandato al Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo di sottoscrivere apposito Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione e la Provincia di Lecce per l'importo di € 275.000,00 sulla base dello schema di disciplinare approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 2372/09;
- di dare atto che la Provincia di Lecce in qualità di soggetto attuatore e beneficiario del finanziamento di € 275.000,00 è tenuto all'utilizzazione di tali risorse per l'esecuzione di lavori (lavori, oneri di sicurezza correlati ed IVA al 20% sugli stessi)
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo all'espletamento di tutti gli adempimenti connessi e conseguenti al presente atto;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alla Provincia di Lecce e al Comune di Campi Salentina a cura dell'Ufficio Difesa del Suolo;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1225

Programma Pluriennale di Asse IV - P.O. FESR 2007-2013. Linea 4.2. - azione 4.2.1 lett. F Riqualificazione e valorizzazione del Sistema delle Biblioteche - programmazione risorse.

L'Assessore ai Beni Culturali, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'AP "Beni Librari", dott.ssa Maria Anselmi, d'intesa con il Responsabile dell'azione 4.2.1 ing. Cosmo Ressa e confermata dal Responsabile della Linea di intervento 4.2., Dirigente del Servizio Beni Culturali e Direttore d'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo riferisce quanto segue:

Premesso:

- che il Programma operativo (PO) FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5276 del 20.11.2007, ha individuato nella salvaguardia e nella valorizzazione del diffuso patrimonio di risorse naturali e di beni culturali di pregio, la condizione essenziale per sostenere le dinamiche positive dei flussi turistici, nonché per promuovere l'uso sostenibile delle risorse stesse e garantire la crescita economica, destinando alla realizzazione di questo obiettivo l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo";
- che il Programma Pluriennale di attuazione (PPA) dell'Asse IV del PO FESR, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1150 del 30 giugno 2009, all'interno della Linea di intervento 4.2 ha previsto l'obiettivo operativo della promozione dell'identificazione unitaria e della valorizzazione dei "sistemi" e delle "reti" di beni culturali presenti sul territorio regionale, dedicando in modo specifico la lettera "F" dell'azione 4.2.1 alla "Riqualificazione e valorizzazione del Sistema delle Biblioteche" con uno stanziamento complessivo di importo pari ad € 11.000.000,00;
- che, anche sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione degli Accordi di programma quadro sui Sistemi delle biblioteche, è emersa la necessità di sostenere e allargare la cooperazione interbibliotecaria, sia migliorando la performance dei Poli SBN già

esistenti sia istituendone nuovi, onde consentire il superamento dell'isolamento informativo e comunicativo che attaglia parte delle biblioteche pugliesi, nonché per implementare la condivisione in rete di informazioni bibliografiche;

- che, proprio al fine di potenziare i risultati ottenuti attraverso la gestione dei fondi FAS, nonché di armonizzare gli interventi sulle biblioteche di pubblica lettura in modo da creare un sistema a rete multifunzionale e stratificato, si è ritenuto opportuno disporre della somma di € 9.000.000,00 nell'ambito della dotazione complessiva prevista dalla Lett. F dell'azione 4.2.1, per dare avvio operativo alla programmazione degli interventi;
- che i soggetti beneficiari della programmazione medesima sono stati individuati nelle Amministrazioni provinciali in ragione della loro qualità di enti titolari e gestori dei POLI SBN;

Considerato:

- che, per assegnare le risorse summenzionate alle Amministrazioni provinciali Poli SBN, la Regione ha individuato alcuni criteri di seguito specificati:
 - 1) numero di biblioteche per Provincia;
 - 2) consistenza del patrimonio librario (patrimonio superiore a 20.000 volumi);
 - 3) presenza di fondi speciali, di manoscritti, di cinquecentine;
 - 4) servizio di prestito suddiviso tra locale, interbibliotecario e nazionale;
- che, per ragioni di opportunità e di efficacia della spesa, i precedenti criteri sono stati ponderati nell'ambito di una più complessiva valutazione, che ha tenuto conto:
 - delle necessità correlate all'avvio di nuovi Poli;
 - delle capacità di ogni singolo Polo di attivarsi per realizzare la concreta partecipazione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN),
 - dello stato di attuazione dei piani di catalogazione con l'obiettivo di conseguire livelli uniformi sull'intero territorio regionale;
- che nell'ambito delle quote di pertinenza di ciascuna amministrazione Amministrazione Polo, per procedere alla definizione del quadro complessivo degli interventi, la Regione ha ritenuto opportuno individuare cinque distinte misure, descritte nell'allegato A) come di seguito specificate:

1. Rafforzamento delle infrastrutture di rete;
 2. gestione uniforme del sistema;
 3. biblioteca digitale pugliese;
 4. egovernment del sistema;
 5. adeguamento dell'offerta informative.
- che, dell'anzidetta dotazione, la Regione ha riservato la quota pari al 5% dell'importo complessivo alla realizzazione di una ulteriore misura di cui al punto 6 dell'allegato A), destinata ad accompagnare l'attuazione degli interventi previsti nelle misure precedenti, fungere da supporto tecnico nelle diverse fasi, nonché implementare il sistema regionale di anagrafe e controllo del sistema delle biblioteche, da attribuire all'Amministrazione provinciale Polo SBN di Foggia che, in qualità di soggetto coordinatore ed in ragione delle specifiche caratteristiche, del valore storicoistituzionale e del ruolo guida ricoperto, ne curerà l'attuazione per conto e nell'interesse di tutti i beneficiari;
 - che per l'attuazione delle suddette misure sarà cura di ciascuna Amministrazione provinciale Polo SBN trasmettere alle biblioteche già afferenti ai Poli, o che vorranno afferire, la richiesta di progetti candidabili, la cui selezione sarà successivamente rimessa ad una procedura di negoziato tra la Regione ed i POLI stessi, con l'assistenza tecnico - scientifica dell'Istituto centrale del catalogo unico (ICCU) del MIBAC, nella sua qualità di Ente istituzionalmente preposto alla promozione del servizio Bibliotecario nazionale ed alla gestione degli aspetti tecnico - scientifici ed amministrativi della rete SBN;
 - che sulla base di quanto sin qui descritto si ritiene opportuno ripartire le risorse complessive tra i soggetti beneficiari nella misura di seguito specificata:
 1. € 1.900.000,00 all'Amministrazione provinciale di Bari per il Polo SBN Terra di Bari;
 2. € 850.000,00 all'Amministrazione provinciale della BAT per il Polo SBN;
 3. € 1.580.000,00 all'Amministrazione provinciale di Brindisi per il Polo SBN;
 4. € 1.800.000,00 all'Amministrazione provinciale di Foggia per il Polo SBN;
 5. € 1.600.000,00 all'Amministrazione provinciale di Lecce per il Polo SBN;
 6. € 820.000,00 all'Amministrazione provinciale di Taranto per il Polo SBN;
 7. € 450.000,00 all'Amministrazione provinciale di Foggia, titolare e gestore del Polo

SBN, in quanto soggetto coordinatore e attuatore per l'accompagnamento e l'assistenza tecnica per la realizzazione degli interventi previsti;

- che al fine di consentire il rispetto della tempistica imposta dalla normativa comunitaria e l'accelerazione della spesa, nel caso in cui i soggetti beneficiari non si dimostrino in grado di garantire l'utilizzo efficace delle risorse assegnate, secondo le modalità indicate nei relativi disciplinari ed in relazione al raggiungimento dei livelli di spesa da certificare, le risorse stesse saranno accresciute a vantaggio dei beneficiari che saranno risultati maggiormente efficienti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 9.000.000,00.

La somma complessiva di € 9.000.000,00 è a carico del Bilancio Regionale vincolato, da finanziare con le disponibilità del capitolo di spesa n. 1154020 (PO FESR 2007/2013, spese per l'attuazione dell'Asse IV, Linea di intervento 4.2. Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale - quota UE -Stato) del Bilancio 2011 - residui di stanziamento 2008 - UPB 6.3.9

Per il cofinanziamento regionale dell'Asse IV si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale n. 4/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente atto è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, c. 4, lett. k) della L.R.n.7/97 e dell'art. 8 della L.R.22/79.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'A.P. "Beni Librari", dal Responsabile dell'azione 4.2.1 e dal Responsabile della Linea di intervento 4.2., Dirigente del Servizio Beni Culturali e Direttore d'Area

Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti e dal Dirigente del Servizio Beni Culturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la programmazione delle risorse di cui alla Lett. F dell'azione 4.2.1 della Linea di intervento 4.2. del PPA dell'Asse IV del P.O. FESR 2007-2013 per conseguire l'obiettivo della "*Riquilificazione e valorizzazione del Sistema delle Biblioteche*";
- di dare atto della procedura avviata e di assegnare le risorse disponibili alle Amministrazioni provinciali, in quanto titolari e gestori dei Poli SBN, in attuazione di quanto stabilito nell'allegato A, parte integrante del presente atto;
- di destinare il 5% dell'importo complessivo della dotazione alla realizzazione delle attività di cui alla misura 6 dell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, da attribuire all'Amministrazione provinciale Polo SBN di Foggia, in ragione delle specifiche caratteristiche, del valore storicoistituzionale e del ruolo guida ricoperto che ne curerà l'attuazione per conto e nell'interesse di tutti i beneficiari;
- di dare mandato al Responsabile della linea 4.2, Dirigente del Servizio Beni Culturali a porre in essere tutti gli atti e le attività necessarie all'attuazione della concertazione e della procedura negoziale nonché ad adottare gli opportuni provvedimenti dirigenziali di impegno e di successiva liquidazione della spesa prevista complessiva pari a €9.000.000,00 a valere sul capitolo 1154020;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A)**Il sistema a rete regionale**

Il sistema a rete regionale richiede un ruolo attivo dei soggetti gestori dei Poli SBN nella costruzione e nella gestione dei servizi generali del sistema, in cui le biblioteche di pubblica lettura sono i terminali di input e di output della domanda espressa e potenziale.

Attraverso il polo SBN le biblioteche di pubblica lettura si caratterizzeranno più per la fornitura dei servizi offerti che per il possesso dei documenti.

MISURE PREVISTE

1. Rafforzamento delle infrastrutture di rete
2. gestione uniforme del sistema
3. biblioteca digitale pugliese
4. e.government del sistema
5. adeguamento dell'offerta informativa

Le su indicate misure riguardano l'intera rete di biblioteche che aderiscono ai Poli, e sono gestite in forma unitaria dagli enti gestori dei Poli SBN.

Soggetti attuatori: Provincia di Bari, Provincia di Barletta, Provincia di Brindisi, Provincia di Foggia, Provincia di Lecce, Comune di Taranto

Soggetti beneficiari: biblioteche aderenti ai poli SBN

Misura 1. Rafforzamento delle infrastrutture di rete

Gli obiettivi di questa misura sono quelli di estendere e rafforzare le infrastrutture di rete dei poli SBN attraverso l'acquisizione di hardware e software necessari al miglioramento dell'esistente e all'ampliamento dei poli alle biblioteche ancora fuori rete e alle biblioteche degli Istituti Scolastici.

Le finalità sono rivolte a:

1. implementazione dei server
2. implementazione hardware
3. implementazioni dei software gestionali
4. acquisto nuove licenze d'uso

Risultati attesi:

1. istituzione nelle province che ne sono prive di un autonomo polo SBN
2. migliorare le performance dei poli SBN pugliesi in esercizio
3. estendere i Poli a nuove biblioteche pubbliche, indipendentemente dalla natura giuridica, purché caratterizzate dalla loro funzione di biblioteca di pubblica lettura e della loro fruibilità al pubblico secondo gli standard regionali.

Misura 2. gestione uniforme del sistema

L'obiettivo di questa misura è quello di realizzare per ogni Polo SBN un centro rete del sistema delle biblioteche pubbliche al fine di ridurre le spese di gestione generale e di ottimizzare l'utilizzazione del patrimonio librario pubblico.

Le finalità del centro rete sono quelle di unificare ed uniformare i seguenti servizi generali:

- a) la catalogazione, soggettazione, classificazione e indicizzazione delle raccolte, anche retrospettiva e spogli di seriali locali cessati
- b) la gestione del prestito interbibliotecario

risultati attesi:

- ridurre le spese di gestione delle biblioteche
- uniformare le biblioteche agli standard internazionali di catalogazione
- incentivare la rotazione dei materiali librari
- incentivare il prestito interbibliotecario all'interno dei Poli

Misura 3. Biblioteca digitale pugliese

1. Gli obiettivi di questa misura sono quelli di digitalizzare tendenzialmente tutta la produzione culturale pugliese relativa ai seguenti assi:
 - I. repertorio e digitalizzazione delle stampe e del libro antico edito in Puglia;
 - II. repertorio e digitalizzazione delle pergamene pugliesi conservate nelle biblioteche pugliesi;
 - III. repertorio e digitalizzazione dei periodici editi in Puglia fino al 1950;
 - IV. repertorio e digitalizzazione delle fonti orali e della cultura immateriale pugliese

La finalità è quella di:

- a) preservare per le future generazioni i materiali più rari e deperibili che testimoniano la produzione culturale pugliese
- b) ricostruire almeno in forma digitale, dove è possibile, le serie complete delle opere
- c) consentire l'accesso in chiaro da postazione remota alle restituzioni digitali sia attraverso i siti istituzionali dei singoli poli.

Risultati attesi:

- recupero dell'eredità culturale pugliese in un corpus digitale unico
- consentire ad un più vasto pubblico l'accesso a fonti e documenti inaccessibili
- trasformare i documenti digitalizzati accessibili da postazione remota in un veicolo di immagine positiva per il territorio pugliese.

Misura 4 . e.government del sistema

Gli obiettivi di questa misura sono quelli di stabilizzare i seguenti servizi bibliotecari on line:

1. Consultazione del catalogo elettronico attraverso l'OPAC del Polo
2. Consultazione in remoto di documenti antichi e rari digitalizzati

Le finalità sono rivolte a:

1. implementazione dell'hardware di base
2. l'interoperabilità tra gli OPAC e i diversi sistemi di gestione dei servizi
3. l'interoperabilità tra il catalogo e i repository del digitale
4. l'incremento delle informazioni catalografiche
5. raffinamento delle funzionalità relative alla gestione dei servizi all'utenza
6. organizzazione e pubblicazione in rete dei dati digitali

Risultati attesi:

- Sviluppare l'e.government del sistema delle biblioteche pugliesi
- Stimolare buone pratiche di servizi a distanza

Misura 5. adeguamento dell'offerta informativa

L'obiettivo di questa misura è quello di adeguare l'offerta delle singole biblioteche aderenti al sistema sia in termini di dotazione strumentale che di dotazione patrimoniale (arredi, scaffali, libri, documenti digitali, ecc.) con particolare attenzione a:

- a) strumentazione tecnologica, multimedia, scaffali, ecc.
- b) sviluppo delle collezioni
- c) sviluppo di progetti finalizzati alla promozione della lettura, al potenziamento della fruizione delle strutture ed all'accesso del patrimonio librario (vedi ad esempio scaffali aperti, progetto Nati per Leggere)

risultati attesi:

- miglioramento della performance delle biblioteche pubbliche
- miglioramento dei servizi reali all'utenza
- incremento del numero degli utenti

Misura 6. accompagnamento e assistenza tecnica

L'obiettivo di questa misura è quello di accompagnare la realizzazione degli interventi previsti nelle misure precedenti, di fungere da assistenza tecnica nelle diverse fasi (progettazione, assistenza e consulenza nell'esecuzione lavori, assistenza all'uso dei software e degli hardware, monitoraggio e verifica finale), nonché da implementazione del sistema regionale di anagrafe, e controllo del sistema regionale delle biblioteche.

In particolare si prevedono le seguenti attività:

- Anagrafe del sistema bibliotecario regionale, censimento delle biblioteche;
- Sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente, supporto tecnico scientifico;
- Definizione degli standard regionali minimi; definizione delle metodologie e degli indicatori di misurazione dei servizi bibliotecari e redazione delle linee guida operative per la catalogazione e la digitalizzazione
- Monitoraggio delle fasi di realizzazione del progetto
- Assistenza e supporto alle attività di sviluppo dei nuovi poli, di ampliamento dei Poli già esistenti, di catalogazione e digitalizzazione dei documenti e del potenziamento di servizi all'utenza.

risultati attesi:

- implementazione dell'osservatorio regionale
- definizione degli standard biblioteconomici regionali
- assistenza tecnica alla realizzazione delle misure precedenti

Relativamente alla misura 6:

soggetto attuatore: Polo SBN di Foggia

soggetti beneficiari: Amministrazioni Provinciali in quanto Soggetti gestori dei Poli SBN pugliesi

Somme a disposizione con le relative percentuali nelle varie misure.

	%	Polo BA	Polo BAT	Polo BR	Polo FG	Polo LE	Polo TA	totale
misura 1	10,00	190.000,00	90.000,00	160.000,00	180.000,00	160.000,00	75.000,00	855.000,00
misura 2	38,00	722.000,00	342.000,00	608.000,00	684.000,00	608.000,00	285.000,00	3.249.000,00
misura 3	38,00	722.000,00	342.000,00	608.000,00	684.000,00	608.000,00	285.000,00	3.249.000,00
misura 4	4,00	76.000,00	36.000,00	64.000,00	72.000,00	64.000,00	30.000,00	342.000,00
misura 5	10,00	190.000,00	90.000,00	160.000,00	180.000,00	160.000,00	75.000,00	855.000,00
misura 6	100,00							450.000,00
totale		1.900.000,00	900.000,00	1.600.000,00	1.800.000,00	1.600.000,00	750.000,00	9.000.000,00

Le percentuali potranno essere oggetto della procedura di negoziazione a seguito della valutazione dei progetti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1226

Piano Regionale Amianto Puglia. Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Integrazione componenti della Commissione DD.GG.RR. n. 2221 del 19.10.2010 e n. 3014 del 28.12.2010.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente di concerto con l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata rispettivamente dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- L'art.196 del D.lgs. 152/2006 stabilisce quali siano le competenze della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente;
- La Legge n. 257/1992 "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro" all'art. 10 prevede la redazione e l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;
- Il D.P.R. 8.08.1994 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" all'art. 5 prevede l'armonizzazione dei piani di smaltimento dei rifiuti di Amianto con i piani di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti

Preso atto che

- Con le Deliberazioni di G.R., n 2221 del 19.10.2010 e n. 3014 del 28.12.2010, è stata istituita la *Commissione tecnico-scientifica interdisciplinare amianto per la redazione e l'attuazione del Piano Regionale Amianto Puglia* e successivamente integrata;

- Con D.G.R n. 2243 del 29 ottobre 2010 di "Aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU).Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PRGRU;
- Con D.G.R. n. 617 del 29 Marzo 2011 di "Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche, Piano Stralcio -Adozione" è stato adottato il Piano stralcio del piano regionale delle Bonifiche attualmente in discussione presso la competente Commissione del consiglio Regionale;

Considerato che

- il D.Lgs n. 29 giugno 2010, n. 128, tra l'altro, modificato il D.lgs 152/2006 e s.m.i. dettando nuove disposizioni in materia di procedure: per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC);

In particolare l'articolo 4 (finalità) del D.Lgs 152/2006 così come modificato e integrato dal D.Lgs 4/2008 stabilisce che:

- ...(comma 1) *le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione: a) della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 Giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente...*
- ...(comma 3) *la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione...*
- ...(comma 4) In tale ambito:
 - a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente

e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

b) la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana...

- L'art. 5 (definizioni) del D.Lgs 152/2006 così come modificato e integrato dal D.Lgs 4/2008 ha precisato che: *"il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio..."*;
- Inoltre, l'art. 6 (oggetto della disciplina) del D.Lgs 152/2006 così come modificato e integrato dal D.Lgs 4/2008 ha precisato che *"...la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ...tra cui rientrano anche i piani di gestione dei rifiuti"* e il Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto Puglia che ad esso deve essere armonizzato;

Considerato che

- Il suddetto piano deve prevedere, tra l'altro:
 - il censimento delle imprese che utilizzano o abbiano utilizzato amianto nelle rispettive attività produttive, nonché delle imprese che operano nelle attività di smaltimento o di bonifica;
 - l'individuazione dei siti che devono essere utilizzati per l'attività di smaltimento dei rifiuti di amianto;
 - il controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro attraverso i presidi e i servizi di prevenzione delle aziende sanitarie locali competenti per territorio;
 - la rilevazione sistematica delle situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di amianto;
 - il controllo delle attività di smaltimento e di bonifica relative all'amianto;

- la predisposizione di specifici corsi di formazione professionale e il rilascio di titoli di abilitazione per gli addetti alle attività di rimozione e di smaltimento dell'amianto e di bonifica delle aree interessate, che è condizionato alla frequenza di tali corsi;
- l'assegnazione delle risorse finanziarie alle aziende sanitarie locali per la dotazione della strumentazione necessaria per lo svolgimento delle attività di controllo previste dalla presente legge;
- il censimento degli edifici nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, con priorità per gli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico o di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti.

RITENUTO che la *"Commissione regionale tecnico-scientifica interdisciplinare amianto"* debba favorire la partecipazione ed il relativo coordinamento di diversi soggetti coinvolti nelle complesse problematiche inerenti il settore, in particolare di

- un rappresentante del Dipartimento di Prevenzione della ASL, Servizio di prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL)
- un rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico Rifiuti;

VISTO che le seguenti associazioni e comitati, esprimendo significative competenze ed esperienze nel settore, hanno chiesto di fornire il proprio contributo alla redazione del Piano Regionale Amianto con:

- un rappresentante dell'Associazione CONTRAMANTO Associazione Esposti Amianto e ALTRI RISCHI -ONLUS;
- un rappresentante della Confesercenti Puglia;
- un rappresentante della Confartigianato-Puglia (Unione regionale dell'artigianato pugliese - URAP).

ATTESO che la partecipazione alla suddetta Commissione interdisciplinare tecnico-scientifica amianto non dà luogo al riconoscimento di gettoni di presenza ed al rimborso delle spese di viaggio;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio ciclo dei Rifiuti e Bonifica n 144 del 15

Novembre 2010 ad oggetto “Deliberazioni di G.R. nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 1193/2006; 539/2007; 1641/2007; 1935/2008 e 2013/2009 - L.R. 17/2000 - art. 4 Programma Regionale per la Tutela dell’Ambiente -ASSE 7 - Linea di intervento C - impegno di € 500.000,00 sul capitolo 611067 del bilancio regionale 2010 intervento a titolarità regionale per la redazione del “Piano regionale per il risanamento da amianto” di impegno per far fronte alle esigenze rivenienti dalla definizione e l’elaborazione del piano regionale per il risanamento da amianto;

ATTESO che la V.A.S riguarda piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei detti piani e programmi siano presi in considerazione attraverso un percorso di consultazione pubblica durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione e applicazione;

ATTESO che la procedura di V.A.S. costituisce per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione parte integrante del procedimento di adozione e approvazione;

VISTO che si rende necessario, nell’ambito della procedura di VAS, di dare subito avvio alle procedure di consultazione preliminare previste dal comma 1 dell’art. 13 del D.lgs 152/06 e s.m.i. che espressamente prevede “... sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma, il proponente e/o l’Autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell’attività di elaborazione di piani e programmi, con l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale...”;

Si rende pertanto necessario procedere all’avvio formale delle attività di Valutazione Ambientale Strategica e di consultazione previste dal citato comma 1 dell’art. 13 del D.lgs 152/06;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell’articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell’art. 44 co. IV della L.R. 7/2004. L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente di concerto con l’Assessore alle Politiche della Salute, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) **di dare avvio** al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del “Piano regionale di protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”, cd. “PRAP”, della Regione Puglia come previsto dal comma 1 dell’art. 13 del D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 4/2008;
- 3) **di prendere atto e fare proprio** il “Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti” (allegato 1.1), quale “documento preliminare” previsto dall’art. 13, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i., così come predisposto dalla Segreteria Tecnica, individuata dalla Commissione, D.G.R. n. 2221 del 19.10.2010;

4) **di prendere atto** del “questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale” (allegato 1.2) così come predisposto dalla Segreteria Tecnica;

5) **di dare atto** che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 5 comma 1 del D.lgs 4/08 e s.m.e.i. (definizioni), sono parti del procedimento:

- l’autorità competente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell’Ambiente - Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (lettera p);
- l’autorità procedente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell’Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (lettera q) e - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;
- l’autorità proponente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell’Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (lettera r) e - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;
- di individuare i soggetti competenti in materia ambientale (lettera s del comma 1 dell’art. 5 del D.lgs 4/08 e s.m.e.i.), da invitarsi alla prima Conferenza Programmatica di Piano, salvo successive integrazioni, come segue:
 - Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale - Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione
 - Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Servizio Lavori Pubblici
 - Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica
 - SPESAL
 - Provincia di Bari
 - Provincia di B.A.T.
 - Provincia di Brindisi
 - Provincia di Lecce
 - Provincia di Taranto
 - Provincia di Foggia
 - UPI Puglia
 - ANCI Puglia
 - ARPA Puglia
 - Comitato Tecnico Scientifico “Rifiuti”

- ARES Agenzia Regionale della Sanità
- CNR-IRSA
- Osservatorio Epidemiologico Regionale
- Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
- Centro Operativo Regionale dei mesoteliomi e patologie asbesto
- Distretto Produttivo per l’Ambiente ed il Riutilizzo - DIPAR
- Centro Regionale di Educazione Ambientale - CREA -Regione Puglia
- Associazione Esposti Amianto
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
- CGIL Puglia
- CISL Puglia
- UIL Puglia
- UGL Puglia
- SIGEA
- Associazione Familiari Vittime Amianto
- WWF Italia Sezione regionale Puglia
- Legambiente Puglia
- Comitato Fibronit
- Contramianto
- Confapi Puglia
- Confesercenti Puglia
- Confartigianato -Puglia

In aggiunta, saranno coinvolte altresì le seguenti ulteriori Autorità con Competenza Ambientale (ACA):

- Assessorato alla Qualità dell’Ambiente - Servizio Ecologia
- Assessorato Sviluppo Economico - Settore Attività Estrattive
- Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settori Agricoltura e Alimentazione
- ASL
- Ambiti Territoriali Ottimali Pugliesi per la gestione dei rifiuti -ATO Rifiuti
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
- Acquedotto Pugliese
- Camere di commercio delle province Pugliesi
- Distretto produttivo dell’edilizia Sostenibile

- Distretto Produttivo Pugliese delle Energie rinnovabili e dell'efficienza Energetica
- Comando Regionale della Guardia di Finanza
- Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri
- Corpo Forestale dello Stato
- Confindustria Puglia
- Politecnico di Bari
- Università del Salento
- Università di Foggia
- CNR
- CIA
- Confagricoltura
- Coldiretti Puglia
- Associazione Regionale Allevatori
- APT - Bari
- Lipu
- Terranostra
- F.A.I.
- Verdi Ambiente e Società
- Fare Verde Puglia
- Amici della Terra
- L'Altritalia Ambiente -L'Umana Dimora
- Ordini ed Albi professionali. In particolare saranno coinvolti:
 - Ordine dei Geologi
 - Ordine Ingegneri
 - Ordine dei Chimici
 - Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
 - Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali
 - Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati
 - Collegio dei Geometri e Geometri Laureati
 - Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
 - Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
- Le Associazioni di consumatori ed i cittadini:
 - Adiconsum - Associazione difesa consumatori e ambiente
 - Adoc -Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori
 - Adusbef -Associazione consumatori utenti
 - ACU -Associazione Consumatori Utenti
 - Codacons -Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori

- Altroconsumo - Comitato Consumatori Altroconsumo
- CTCU -VZS -Centro Tutela Consumatori Utenti
- ACLI -Lega Consumatori
- Movimento Consumatori
- Unione Nazionale Consumatori
- ACUSP -Associazione contribuenti utenti servizi pubblici.

L'elenco potrà essere integrato con altre Istituzioni, Enti, Organizzazioni, Ordini ed Associazioni di cittadini ed altre Autorità che possano avere interesse al processo di VAS ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D. L.vo n. 152/06.

- 6) di dare** i seguenti indirizzi per il percorso metodologico procedurale da seguirsi:
1. rendere pubblico l'avvio del presente procedimento di V.A.S. mediante apposito avviso sul sito web della Regione Puglia ();
 2. di rendere pubblico il Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Puglia ();
 3. rendere pubblico il questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale mediante pubblicazione sul sito web della Regione Puglia ();
 4. coinvolgere già dalla fase di consultiva i settori del pubblico interessato previsti dalla lettera v del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 4/08 e s.m.e.i.;
 5. individuare i settori del pubblico interessato, salvo successive integrazioni, (lettera v del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 4/08 e s.m. e i.) come segue:
 - a) organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente;
 - b) organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
 - c) associazioni delle categorie interessate (industria, agricoltura, artigianato, commercio, esercenti, consumatori, costruttori edili, gestori e smaltitori rifiuti, ecc.);
 - d) Università ed Enti di Ricerca;
 - e) Ordini e collegi professionali;

- f) Gestori/erogatori di servizi di interesse economico generale (rifiuti, energia, utilizzo del sottosuolo, risorse idriche);
 - g) Associazioni e comitati cittadini;
- di disporre che sia data comunicazione della presente deliberazione agli enti territorialmente interessati, ai soggetti in materia ambientale individuati unitamente al Documento di scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti (allegato 1.1) e al questionario per la consultazione preliminare delle attività competenti in materia ambientale (allegato 1.2);
 - di dare atto che eventuali contributi e osservazioni dovranno pervenire entro 45 giorni dalla fase di pubblicazione, avvalendosi del questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale a Regione Puglia, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Modugno Z.I. BA, preferibilmente tramite posta elettronica all'indirizzo:
g.campobasso@regione.puglia.it, ovvero in alternativa via fax al n.ro 080.5406895;
 - di indire la Prima Conferenza Programmatica di Piano per la consultazione di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 14 del D.lgs 4/08 e s.s.m.m.i.i.;

7) di estendere la partecipazione alla “*Commissione regionale interdisciplinare tecnico-scientifica amianto*” che supporti le attività della Regione Puglia inerenti la redazione del “*Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*”, cd. “PRAP”, anche ai seguenti rappresentanti:

- un rappresentante del Dipartimento di Prevenzione della ASL, Servizio di prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL);
- un rappresentante dell'INAIL Puglia; un rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico Rifiuti;
- un rappresentante di UGL Puglia un rappresentante dell'Associazione CONTRAMIANTO Associazione Esposti Amianto e ALTRI RISCHI -ONLUS;
- un rappresentante di Confapi; un rappresentante della Confesercenti Puglia;
- un rappresentante della Confartigianato-Puglia (Unione regionale dell'artigianato pugliese -URAP).

8) di disporre che per la partecipazione dei componenti alla “*Commissione regionale interdisciplinare tecnico-scientifica amianto*” non sono previsti costi a carico del Bilancio Regionale;

9) di incaricare il competente Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, per l'attuazione degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, ivi compresa la notifica del presente atto ai componenti della “*Commissione regionale interdisciplinare tecnicoscienza amianto*”;

10) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

11) di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**REGIONE PUGLIA**

*Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la
sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere
pubbliche
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica*

**REGIONE PUGLIA**

*Area Politiche per la promozione della salute, delle
persone e delle pari opportunità
Servizio Programmazione Assistenza
Territoriale e Prevenzione*

**Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione,
smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti
dall'amianto Puglia
Valutazione Ambientale Strategica**

Documento di scoping

Allegato 1.1 alla Delibera di avvio della Procedura di VAS

INDICE

1. INTRODUZIONE	
1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	
1.2. IL PROCESSO DI VAS E IL PIANO REGIONALE AMIANTO	
1.3 DOCUMENTO DI SCOPING ED AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI	
1.4. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA).....	
2. INQUADRAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.....	
2.1 CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE AMIANTO	
2.2 QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	
3. COMPONENTI AMBIENTALI DI RILIEVO DEL PIANO	
4. APPROCCIO METODOLOGICO DI VALUTAZIONE	
5. CONCLUSIONI.....	

1. INTRODUZIONE

1.1. Normativa di riferimento

La predisposizione e l'adozione del *Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto Puglia* (di seguito Piano Regionale Amianto) deve necessariamente inquadrarsi in un ambito di riferimento normativo articolato ed esteso che comprende aspetti di carattere sanitario ed ambientale che nel tempo hanno riguardato l'assicurazione contro l'asbestosi, le restrizioni e divieti di impiego, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ambientale, la protezione dei lavoratori, la definizione di procedimenti amministrativi, la riconversione di impianti industriali, la normativa sui rifiuti, le metodologie di controllo di qualità dei laboratori di analisi dell'amianto, le normative sullo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, etc..

Tali strumenti normativi sono di orientamento e di riferimento per la definizione dei contenuti del Piano e tra essi sarà posta particolare attenzione alle seguenti norme:

- D.lgs. 15 agosto 1991 n. 277 *"Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 3/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n.212"*;
- Legge n. 257/1992 *"Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro"* che, in particolare, all'art. 10 prevede la redazione e l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;
- D.P.R. 8.08.1994 *"Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"*;
- D.M. 06/09/1994 (S.O.G.U. 288 del 10/12/1994) recante *"Norme e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei MCA nelle strutture edilizie e negli impianti"* che fornisce indicazioni con riferimento ad aspetti legati all'istruzione, all'informazione dei lavoratori, alla dotazione di dispositivi di protezione individuale e di indumenti protettivi completi, individuando anche le specifiche procedure;
- D.Lgs. 19/09/1994 n. 626 (S.O.G.U. 265 del 12/11/1994) che fornisce indicazioni in ordine al miglioramento della sicurezza per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- D. Lgs. 17/03/1995 n. 114 (G.U. 114 del 20/04/1995) che prevede l'obbligo del "piano di lavoro" per la rimozione di manufatti in amianto;
- D. Lgs. 19/03/1996 n.242 (S.O.G.U. 104 del 06/05/1996), che a parziale modifica ed integrazione del D.Lgs. 626/94, prevede il registro di esposizione dei lavoratori;
- D.M. 18.03.2003. n. 101 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (G.U. n. 106 del 9 maggio 2003), recante *Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93.*

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", aggiornato con le s.m.i. disciplina, nella Parte Seconda, le "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro Paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi.

Il Piano Regionale Amianto della Regione Puglia rientra nella definizione di piani e programmi soggetti alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 2. lett. a), del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

1.2. Il processo di VAS e il Piano Amianto

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) consiste nella valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione ed approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti agli obiettivi di sostenibilità e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La proposta di Piano Regionale Amianto sarà organizzata in conformità a quanto previsto del Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994 (Gazzetta ufficiale 26 ottobre 1994 n. 251) recante "*Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*".

La procedura di VAS s'inserisce in un processo di elaborazione relativo ad uno strumento regionale che ha, intrinsecamente, forti connotati di sostenibilità ambientale e che deve scontare percorsi di condivisione e di costruzione del consenso.

In quest'ottica, il processo di valutazione ha l'opportunità di integrarsi funzionalmente con quello di elaborazione del Piano e può costituire un'occasione di confronto e di verifica finalizzata a garantire la maggiore sostenibilità ambientale e territoriale possibile dei conseguenti effetti.

Secondo le disposizioni vigenti il processo di VAS comprende:

- lo svolgimento di consultazioni preliminari (fase di scoping);
- l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni sulla proposta di piano e relativo Rapporto Ambientale;
- la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni e quindi l'espressione di un parere motivato;
- l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

I soggetti coinvolti in tale processo sono:

- **l'Autorità Competente** (ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato) che è rappresentata dalla Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ecologia, Ufficio VAS;
- **l'Autorità Procedente** (ovvero la pubblica amministrazione che elabora, adotta e approva il piano) che nel caso in esame è rappresentata dalla Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche ed

- Assessorato alla Sanità, Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;
- i **Soggetti Competenti** in materia ambientale ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;
 - il **Pubblico**, definito come una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

1.3 Documento di scoping ed Autorità con Competenze Ambientali

La normativa vigente in materia di VAS prevede che l'autorità procedente, l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale entrino in consultazione già nelle fasi preliminari al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA). Tale fase di consultazione deve essere supportata da "un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma". Pertanto il presente documento di scoping rappresenta il Rapporto Preliminare sopra richiamato in cui le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) sono fortemente coinvolte.

Il processo di coinvolgimento dei portatori di interessi è particolarmente rilevante per la definizione del Piano per cui si è preferito coinvolgere direttamente nella redazione del piano i seguenti stakeholder:

- Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale - Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione
- Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Servizio Lavori Pubblici
- Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica
- Dipartimento di Prevenzione della ASL, Servizio di prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL)
- Comitato Tecnico Scientifico Rifiuti
- INAIL Puglia
- Provincia di Bari
- Provincia di B.A.T.
- Provincia di Brindisi
- Provincia di Lecce
- Provincia di Taranto
- Provincia di Foggia
- UPI Puglia
- ANCI Puglia
- ARPA Puglia
- Comitato Tecnico Scientifico "Rifiuti"
- ARES Agenzia Regionale della Sanità
- CNR-IRSA
- Osservatorio Epidemiologico Regionale
- Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

- Centro Operativo Regionale dei mesoteliomi e patologie asbesto
- Distretto Produttivo per l'Ambiente ed il Riutilizzo - DIPAR
- Centro Regionale di Educazione Ambientale - CREA - Regione Puglia
- Associazione Esposti Amianto
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
- CGIL Puglia
- CISL Puglia
- UIL Puglia
- UGL Puglia
- SIGEA
- Associazione Familiari Vittime Amianto
- WWF Italia Sezione regionale Puglia
- Legambiente Puglia
- Comitato Fibronit
- Contramianto
- Confapi Puglia
- Confesercenti Puglia
- Confartigianato- Puglia (Unione regionale dell'artigianato pugliese - URAP).

In aggiunta, saranno coinvolte altresì le seguenti ulteriori Autorità con Competenza Ambientale (ACA):

- Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia
- Assessorato Sviluppo Economico - Settore Attività Estrattive
- Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settori Agricoltura e Alimentazione
- ASL
- Ambiti Territoriali Ottimali Pugliesi per la gestione dei rifiuti - ATO Rifiuti
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
- Acquedotto Pugliese
- Camere di commercio delle province Pugliesi
- Distretto produttivo dell'edilizia Sostenibile
- Distretto Produttivo Pugliese delle Energie rinnovabili e dell'efficienza Energetica
- Comando Regionale della Guardia di Finanza
- Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri
- Corpo Forestale dello Stato
- Confindustria Puglia
- Politecnico di Bari
- Università del Salento
- Università di Foggia
- CNR
- CIA
- Confagricoltura
- Coldiretti Puglia

- Associazione Regionale Allevatori
- APT - Bari
- Lipu
- Terranostra
- F.A.I.
- Verdi Ambiente e Società
- Fare Verde Puglia
- Amici della Terra
- L'Altritalia Ambiente
- L'Umana Dimora
- Ordini ed Albi professionali. In particolare saranno coinvolti:
 - *Ordine dei Geologi*
 - *Ordine Ingegneri*
 - *Ordine dei Chimici*
 - *Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*
 - *Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali*
 - *Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati*
 - *Collegio dei Geometri e Geometri Laureati*
 - *Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati*
 - *Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati*
- **Le Associazioni di consumatori ed i cittadini:**
 - *Adiconsum - Associazione difesa consumatori e ambiente*
 - *Adoc - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori*
 - *Adusbef - Associazione consumatori utenti*
 - *ACU - Associazione Consumatori Utenti*
 - *Codacons - Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori*
 - *Altroconsumo - Comitato Consumatori Altroconsumo*
 - *CTCU - VZS - Centro Tutela Consumatori Utenti*
 - *ACLI - Lega Consumatori*
 - *Movimento Consumatori*
 - *Unione Nazionale Consumatori*
 - *ACUSP - Associazione contribuenti utenti servizi pubblici.*

L'elenco potrà essere integrato con altre Istituzioni, Enti, Organizzazioni, Ordini ed Associazioni di cittadini ed altre Autorità che possano avere interesse al processo di VAS ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D. Lgs. n. 152/06.

1.4. Impostazione del Rapporto Ambientale (RA)

L'impostazione del RA è stabilita dall'art. 13, comma 4 e Allegato VI del D.lgs. 4/08, che prevede:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate ;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 ;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello regionale, nazionale, internazionale, comunitario pertinenti il piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Sulla base di quanto richiesto dalla normativa, il RA, in riferimento specifico al Piano in questione, comprenderà le seguenti sezioni:

Inquadramento Programmatico e Pianificatorio

- Quadro normativo di riferimento per il Piano
- Illustrazione dei contenuti del Piano
- Analisi delle interazioni con altri piani e programmi

Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

- Ambito territoriale di riferimento
- Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Piano
- Analisi delle principali criticità

Individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento**Valutazione**

- Valutazione degli effetti sull'ambiente
- Individuazione delle misure di mitigazione/compensazione
- Valutazione degli scenari alternativi

Monitoraggio

- Individuazione e descrizione delle misure previste per il monitoraggio degli effetti ambientali del Piano

Allegato

- Sintesi non tecnica

2. INQUADRAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, DECONTAMINAZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA DAI PERICOLI DERIVANTI

I contenuti e gli obiettivi del Piano Regionale Amianto sono definiti dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994 (Gazzetta ufficiale 26 ottobre 1994 n. 251) recante *"Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"*.

L'articolazione del Piano Regionale Amianto si pone l'obiettivo di dare delle risposte concrete e definitive al problema dell'amianto in Puglia, ottemperando altresì agli obblighi posti dalla normativa nazionale L.257/92. Il Piano intende promuovere la prosecuzione delle attività di mappatura dell'amianto in Puglia realizzate nel 2005, avviando una decisa campagna tesa alla bonifica degli ambienti di vita e di lavoro finalizzata alla eliminazione e riduzione al minimo possibile della esposizione a tale sostanza.

Il Piano mira a completare il quadro complessivo della conoscenza del rischio amianto, trasferendo la stessa anche alla popolazione interessata ed ai lavoratori operanti in interventi di rimozione, di trattamento (incapsulamento, confinamento) e di smaltimento, proseguendo l'efficace azione di formazione intrapresa dall'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia nei confronti dei soggetti coinvolti dai rischi derivanti dalla esposizione alle fibre e realizzando diffuse campagne di informazione e sensibilizzazione orientate a fornire

indicazioni corrette su come gestire il problema della presenza dell'amianto sia in ambienti esterni che nelle abitazioni; in aggiunta si prevede di pianificare azioni finalizzate al controllo (attraverso direttive per la vigilanza) delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro fino alle fasi di smaltimento finale dei rifiuti e di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dei soggetti esposti.

I contenuti che si intende affrontare nell'ambito del Piano sono stati articolati in coerenza con le indicazioni normative e sono state oggetto di un primo confronto nell'ambito della *Commissione tecnico-scientifica interdisciplinare amianto per la redazione e l'attuazione del Piano Regionale Amianto Puglia* e comprendono i seguenti aspetti:

- **Natura ed utilizzi dell'amianto** - tale capitolo potrà contenere elementi finalizzati a far comprendere la dimensione del problema fornendo elementi sul contesto storico di utilizzazione dei materiali contenenti amianto e degli ambiti in cui è facilmente possibile rinvenirli, anche allo scopo di agevolare riflessioni ed approfondimenti. Uno specifico focus potrà essere condotto sugli ambiti dell'edilizia (civile e pubblica) e degli impianti industriali, allo scopo di individuare le possibili presenze di amianto nei differenti contesti.
- **Contesto normativo di riferimento** - sarà teso ad approfondire ed analizzare i principali pilastri della normativa europea, nazionale e regionale in materia di amianto allo scopo di definire i limiti entro cui sviluppare l'azione regionale. Con riferimento al contesto normativo di riferimento si potranno trattare aspetti funzionali alla redazione del Piano e riferibili ai seguenti ambiti: mappatura e conoscenza del problema; prevenzione e riduzione dell'inquinamento ambientale; protezione dei lavoratori; procedimenti amministrativi; connessioni con la normativa sui rifiuti e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto.
- **Amianto in Puglia** - saranno descritte le metodologie ed i risultati delle attività di mappatura delle coperture di cemento amianto in Puglia (realizzate con il sensore iperspettrale MIVIS del CNR e con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri), saranno programmate attività di completamento della conoscenza per la prosecuzione delle attività di mappatura secondo i dettami del D.M. 18 marzo 2003, n. 101. In tale ambito occorrerà definire delle ipotesi di coinvolgimento interistituzionale e/o della popolazione. A tale proposito potrà essere implementato un WEB-GIS in cui raccogliere le segnalazioni della popolazione.
- **Problematiche sanitarie legate all'esposizione da amianto** - saranno illustrate sinteticamente le principali patologie non neoplastiche (asbestosi, versamenti pleurici benigni, placche pleuriche fibrose e calcifiche) e neoplastiche (tumore polmonare, mesotelioma pleurico, peritoneale e del pericardio) fornendo dei dati riferiti a tali patologie in Puglia acquisiti ed elaborati dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale.
- **Sorveglianza Sanitaria** saranno descritte le attività realizzate dalla Regione Puglia tese ad assicurare condizioni di sicurezza dei lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate, sia durante l'esposizione che negli anni successivi (ex esposti).
- **Pianificazione dei controlli** - potranno essere pianificate le modalità di controllo periodico allo scopo di monitorare lo stato di conservazione dei siti censiti tra cui

materiale accumulato a seguito delle operazioni di bonifica su mezzi di trasporto vari (vagoni ferroviari, navi, barche, aerei, ecc.), capannoni utilizzati e/o dismessi con componenti in amianto/cemento-amianto, edifici e strutture dove è presente amianto spruzzato, impianti industriali dove è stato usato amianto per la coibentazione di tubi e serbatoi.

- **Pianificazione delle attività d'intervento** – riferite alle seguenti attività principali: elaborazione dei criteri per la valutazione del livello del rischio e per l'individuazione delle priorità d'intervento, procedura selettiva per la realizzazione di un albo delle Imprese Specializzate ed Autorizzate alla rimozione e smaltimento a costi convenzionati, definizione del sistema di smaltimento dell'amianto, rimappatura delle coperture di amianto con sensoristica iperspettrale di maggior dettaglio mediante la realizzazione di voli a più bassa quota di rilevazione, etc.
- **Pianificazione legata alle ipotesi di smaltimento/trattamento dei materiali contenenti amianto** – finalizzata a definire le scelte strategiche con riferimento allo smaltimento in una monodiscarica o in più discariche regionali con celle dedicate (una per ogni Provincia, una per ogni ATO, etc.), promuovere interventi di riutilizzo effettuando delle valutazioni economiche comparative (*modificazione chimica, modificazione meccanochimica, litificazione, vetrificazione, vetroceramizzazione, mitizzazione pirolitica, produzione di clinker, ceramizzazione*), impiego di tecnologie per la riduzione dell'indice di rilascio $< 0,6$ per l'avvio a discariche per rifiuti non pericolosi, incoraggiare le strategie della "non rimozione" (resine e polimeri incapsulanti, confinamenti, etc.), sostenere l'esportazione verso Paesi esteri come Germania ed Austria che smaltiscono in miniere dismesse, promuovere la realizzazione e la gestione di postazioni mobili per il riutilizzo (ad es. con tecnologie con torcia mobile al plasma da circa 1 MW, impianto pirolitico carrabile, impianto mobile di inertizzazione/ stabilizzazione in matrice cementizia, etc.), favorire strategie della sostituzione delle coperture in fibrocemento con tetti fotovoltaici (es. iniziativa eternit free Legambiente e Azzeroco2). Considerata l'importanza delle scelte il percorso sarà condotto con la massima partecipazione dei portatori di interessi e della popolazione.
- **Attività di formazione** degli addetti alla manutenzione, bonifica, smaltimento di materiali contenenti amianto. Come definito dalle normative potranno essere programmati ulteriori corsi di formazione professionale che porteranno al rilascio di titoli di abilitazione per gli addetti alle attività di rimozione e smaltimento dell'amianto e di bonifica delle aree interessate.
- **Attività d'informazione e sensibilizzazione** finalizzata alla diffusione di notizie riferite ai seguenti argomenti: gestione del rischio amianto; misure di tutela ambientale e sanitaria poste in atto per minimizzare tale rischio anche in relazione alla presenza di amianto in manufatti; risultati delle attività di censimento/mappatura e degli interventi di bonifica effettuati. Saranno definite le linee strategiche per l'informazione e sensibilizzazione che potranno comprendere attività d'informazione alla popolazione (con convegni, opuscoli, inserzioni sulla stampa), implementazione di un sito internet interattivo (con la possibilità di comunicazione bidirezionale da e verso i cittadini), coinvolgimento del Sistema INFEA e degli Enti Locali.

- **Pianificazione di altre attività previste dalla norma** tra cui, la Conferenza Regionale Annuale e la redazione delle Linee di indirizzo per i Piani provinciali.
- **Programmazione economica in materia di amianto**
- **Semplificazione amministrativa ed indirizzi per la rimozione e raccolta di piccole quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi**, provenienti da utenze civili finalizzate ad evitare pericolosi smaltimenti abusivi a calmierare i prezzi per la rimozione e lo smaltimento di materiali contenenti amianto. Tali linee di indirizzo si proporranno di indicare le modalità operative riguardanti particolari situazioni in cui le caratteristiche e la quantità dei materiali suggeriscono che l'adozione di appropriate e semplici precauzioni sia sufficiente a contenere il rischio.

2.2 Quadro Pianificatorio e Programmatico di Riferimento

Il Piano Regionale Amianto interagisce con altri piani e programmi, pertanto nel Rapporto Ambientale dovrà analizzarsi la relazione del Piano in oggetto con tali piani ovvero le modalità di interazione, evidenziando anche le eventuali incongruenze (analisi di coerenza esterna).

Il confronto tra il Piano Regionale Amianto ed il contesto pianificatorio e programmatico vigente permette, inoltre, di costruirsi un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte, di valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni ed, infine, di riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Qualora, comunque, si dovessero riscontrare incongruenze tra uno strumento di pianificazione già adottato o in corso di adozione, non allineati con gli obiettivi generali del Piano Regionale Amianto, si proporrà un eventuale discostamento da tale strumento di pianificazione, giustificandolo adeguatamente. In tal senso il Piano Regionale Amianto potrà proporre un insieme di strumenti (regolamenti attuativi, linee guida etc..) che funzioni da amalgama con pianificazioni esistenti o provveda a nuovi obblighi.

Di seguito si propone un elenco provvisorio dei piani e programmi che potrebbero essere interessati dal Piano Regionale Amianto.

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
Piano triennale per la tutela dell'ambiente	L.R. n. 17/2000	Approvato	DGR n.1440/2003, n.1963/2004, n.1087/2005, n.801/2006, n.1193/2006, n.539/2007, n.1935/2008, n.849/2009, n.2013/2009 e n.2645/2010
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	D Lgs 152/2006 e s.m.i.	Approvato	DGR 1441/2009

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
Piano Sviluppo rurale (PSR)		Approvato	DGR 1025/2007
Piano d'Ambito territoriale ottimale risorse idriche (PdA)	L. 36/1994 LR 28/1999	Adottato	DCD n.294/2002
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	L. 183/1989	Approvato	Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB n.39/2005. Perimetrazioni e successive deperimetrazioni aggiornate
Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	L.R. 37/1985	Approvato	DGR n.580/2007
Piano di Risanamento Qualità dell'Aria (PRQA)	D. Lgs. 351/1999	Approvato	R.R. n.6/2008
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali.	D. Lgs. 22/1997	Approvato	DGR 2668/2009
Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani oltre alla Pianificazione in corso	D. Lgs. 22/1997	Approvato	DCD n.187/2005 Corretto con DCD n.40/2007
Piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi di depurazione dei reflui urbani	D.lgs 22/1997	In itinere	DGR. N.922/2008
Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/P)	D.Lgs. 490/1999	Approvato	DGR n. 1748/2000
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)		Adottato	DGR n.827/2007
Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000	Direttive Habitat e Uccelli L. 394/1991 L.R. 19/1997	Approvato ad oggi solo quello relativo al SIC "Accadia- Deliceto"	DGR n.494/2009
Programma Operativo FESR 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	DGR n.146/2008
Piano Regionale delle Coste (PRC)	L.R. 17/2006	In itinere	
Piano provinciale rifiuti provincia di Bari		Adottato (in corso procedura VAS)	
Piano provinciale rifiuti provincia di Taranto		Adottato (in corso procedura VAS)	
Piani d'Ambito territoriali per gestione rifiuti		Adottati (in corso di procedura VAS)	

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI
PON Ricerca e Competitività 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6882 del 21.12.07
PON Istruzione - Ambienti per l'apprendimento 2007- 2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 3878 del 07.08.2007
PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 3981 del 17.08.2007
PON Reti e Mobilità 2007- 2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6318 del 07.12.07
PON Pesca 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	
PON Governance e AT 2007- 2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 3982 del 17.08.2007
PON Governance e AS 2007- 2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5761 del 21.11.07
PON Competenze per lo Sviluppo 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5483 del 07.11.07
POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007- 2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6820 del 20.12.07
POIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007- 2013	Reg. CE 1080\2006	Approvato	
PO Transfrontaliero Italia- Grecia 2007-2013	Reg. CE 1080\2006	In itinere	
PO Transnazionale Europa Sud-orientale	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6590 del 20.12.07
PO Transnazionale Mediterraneo	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 6578 del 20.12.07
PO Interreg IV C	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 4222 del 11.09.07
PO ESPON	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5313 del 07.11.07
PO URBACT	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 4454 del 02.10.07
PO INTERACT	Reg. CE 1080\2006	Approvato	C(2007) 5833 del 04.12.07

Il confronto tra Piano Regionale Amianto ed i piani e programmi sopra elencati, oltre a consentire un'analisi di coerenza e ad aiutare a costruire il quadro conoscitivo di base, può permettere anche di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale cui fare riferimento per la valutazione degli effetti o può avviare percorsi per acquisire risorse funzionali al perseguimento degli obiettivi del Piano.

Verranno anche analizzati gli obiettivi generali di sostenibilità dettati dai principali atti normativi e strategici di riferimento, quali ad esempio:

- VI Programma d'Azione per l'Ambiente della Comunità Europea (2001-2010)
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
- Strategia sulla salute

3. COMPONENTI AMBIENTALI DI RILIEVO DEL PIANO

L'ambito di influenza ambientale di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando, conseguentemente, potenziali impatti. Ai fini dell'individuazione dell'ambito di influenza ambientale del Piano Regionale Amianto, verranno prese in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- Aria e clima
- Suolo e sottosuolo
- Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- Idrosfera e ambiente marino-costiero
- Natura e biodiversità

Inoltre verranno analizzate anche le seguenti componenti di interesse ambientale, ritenute rilevanti per la tematica affrontata:

- Popolazione e salute
- Rifiuti
- Mobilità e trasporti

Per conseguire finalità di gestione del problema dell'amianto secondo logiche rispettose dell'ambiente, è necessario passare dalle visioni settoriali tipiche di ciascuna componente, ad una visione olistica ed integrata, in grado di cogliere le molteplici interrelazioni che hanno modellato e modellano il territorio regionale.

L'interpretazione strutturale ai diversi livelli (regionale, provinciale e locale) si deve pertanto articolare con riferimento:

- a) al sistema di relazioni primario, che concerne gli aspetti "naturali", fisici ed ecosistemici, seppure influenzati dall'attività antropica;
- b) al sistema di relazioni secondario, che concerne gli aspetti antropici quali quelli insediativi, infrastrutturali, di organizzazione ed uso del territorio;
- c) al sistema di relazioni terziario, che concerne l'interazione tra fattori naturali e storico-culturali, quale si riflette nella percezione complessiva del territorio.

Per ciascun ambito il Piano Regionale Amianto detterà previsioni orientate a tutelare la qualità dell'ambiente, considerando i seguenti aspetti:

- valutazione di eventuali criticità e rischi sanitari;
- ruolo dei differenti soggetti istituzionali ed imprenditoriali;
- dinamiche in atto nella regione allo scopo di effettuare scenari previsionali in grado di modellare gli schemi di gestione in funzione delle evoluzioni future;

- articolazione in unità funzionali da definirsi ed in filiere funzionali alla bonifica o a recupero;
- rapporti con le principali reti di relazioni;
- piena osservanza degli indirizzi e prescrizioni normative.

L'articolazione in differenti componenti ambientali o di interesse ambientale è legata esclusivamente ad esigenze di carattere descrittivo che non alterano l'approccio integrato di valutazione.

Di seguito si riporta una prima analisi delle interazioni che possono essere rilevate fra il Piano Regionale Amianto e i temi ambientali considerati.

COMPONENTE AMBIENTALE O DI INTERESSE AMBIENTALE	INTERAZIONE
Aria e clima	<p>Il Piano Regionale Amianto è particolarmente attento alle problematiche della tutela, del monitoraggio e del miglioramento della qualità dell'aria anche in considerazione della circostanza che le fibre aerodisperse interessano tale componente ambientale.</p> <p>In aggiunta, la realizzazione di eventuali impianti di trattamento e di inertizzazione dei materiali contenenti amianto dovrà tenere in opportuna considerazione tali aspetti.</p> <p>Particolarmente critico è l'aspetto legato agli smaltimenti illeciti che spesso portano ad un sensibile incremento del rischio sanitario anche a causa della frantumazione che precede lo smaltimento illegale in discariche abusive e/o in cassonetti.</p>
Idrosfera e ambiente marino e costiero	<p>Il Piano Regionale Amianto considera l'idrosfera con riferimento agli smaltimenti illeciti che possono aver interessato l'idrografia superficiale o gli ambienti marino costieri che costituiscono un rischio per la salute quando sono restituiti ad ambienti anidri.</p>
Suolo e sottosuolo	<p>Il Piano Regionale Amianto intende fornire delle soluzioni definitive al problema dell'amianto contrastando il perpetrarsi di smaltimenti illeciti che frequentemente contengono amianto in varie forme, impattando su aspetti sanitari ed ambientali.</p>
Natura e biodiversità	<p>Il Piano Regionale Amianto ha come finalità la diminuzione del rischio di sanitario direttamente collegato alla presenza e/o smaltimento di materiali contenenti amianto che oltre ad impattare sull'uomo interessano anche le altre forme animali.</p> <p>Possibili impatti degli interventi di bonifica e messa in sicurezza o di realizzazione di impianti possono arrecare disturbo locale della fauna durante le fasi di cantiere.</p>
Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<p>Il Piano Regionale Amianto ha come finalità il miglioramento delle condizioni del patrimonio paesaggistico, storico e architettonico dovuto a situazioni di degrado ambientale. La rimozione dell'amianto da siti di interesse culturale, architettonico e archeologico può concorrere ad incrementare la sicurezza e l'attrattività dell'area.</p>
Popolazione e salute	<p>Il Piano Regionale Amianto ha come finalità la riduzione del rischio sanitario collegato alla presenza di amianto ed il miglioramento delle condizioni di vita per le popolazioni determinando un incremento della</p>

COMPONENTE AMBIENTALE O DI INTERESSE AMBIENTALE	INTERAZIONE
	sicurezza.
Rifiuti	Il Piano Regionale Amianto è in stretta correlazione con la gestione dei rifiuti e tali livelli di interrelazione sono fortemente dipendenti dalle scelte strategiche che saranno definite (smaltimento, trattamento in sito, inertizzazione e riciclaggio, etc.)
Mobilità e trasporti	Il Piano Regionale Amianto in funzione delle scelte che si determineranno (es. monodiscarica o celle dedicate presso le discariche esistenti o impianti di trattamento o impianti mobili, etc.) impatterà sui trasporti dei materiali contenenti amianto.

E' opportuno precisare che le possibili interazioni tra Piano e componenti ambientali sono state individuate in via totalmente preliminare e non definitiva.

Partendo dall'analisi del contesto ambientale e delle tematiche affrontate dal Piano è possibile operare una contestualizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali ricavati dalla disamina dei documenti di riferimento (piani, programmi, strategie) di livello regionale, nazionale e internazionale.

Si tratta di passare da concetti ed obiettivi validi a tutti i livelli ad obiettivi che li interpretano e li traducono nella realtà regionale e che, solo in questo modo, possono dialogare concretamente con le strategie del piano. Tali obiettivi rappresentano il riferimento per effettuare la valutazione degli effetti ambientali del Piano.

Il sistema di monitoraggio che verrà presentato nel Rapporto Ambientale permetterà di effettuare la valutazione e il controllo della situazione ambientale in riferimento alla tematica affrontata (indicatori di contesto) e degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del Piano (indicatori prestazionali).

4. APPROCCIO METODOLOGICO DI VALUTAZIONE

Come già evidenziato in precedenza, la valutazione Ambientale Strategica deve essere effettuata contestualmente al processo di formazione del piano e prima della sua approvazione, di competenza del Consiglio regionale.

E' opportuno quindi riportare nella seguente tabella le fasi di sviluppo del Piano e le contestuali azioni di consultazione inerenti la procedura di VAS.

FASE DELLA REDAZIONE	CONTENUTI DI PIANO	PROCEDURA DI VAS	TEMPISTICA
Fase preliminare o di scoping	Definizione dei contenuti di Piano ed avvio della consultazione interna alla Commissione tecnico-scientifica interdisciplinare amianto per la redazione e l'attuazione del Piano Regionale Amianto Puglia	Avvio della procedura di VAS con Delibera di Giunta Regionale.	
	Preparazione documento scoping e questionario per la consultazione preliminare alla redazione del Piano		
I Consultazione	Prima Conferenza Programmatica di Piano: condivisione del documento di scoping con le autorità interessate		45 giorni
Definizione obiettivi specifici e redazione Documento di Piano	Elaborazione degli indirizzi programmatici specifici del piano		
	Analisi degli strumenti rilevanti di pianificazione comunitaria, nazionale, regionale	Analisi di coerenza esterna	
	Definizione strategia ed obiettivi specifici del Piano	Analisi di coerenza interna	
	Analisi dei dati disponibili sulle presenze di amianto e valutazione comparativa delle differenti soluzioni da adottare per lo smaltimento/recupero	Analisi del contesto ambientale	
	Elaborazione degli scenari di gestione	Elaborazione di idonei di indicatori ambientali	
	Confronto tra gli scenari di gestione utilizzando criteri quantitativi	Utilizzo degli indicatori ambientali per l'elaborazione dei confronti di sostenibilità	

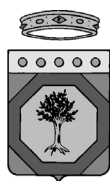
	Redazione di una prima versione del documento di Piano	Redazione del rapporto Ambientale Preliminare	160 giorni
Definizione obiettivi specifici e redazione Documento di Piano Definitivo	Analisi degli esiti della consultazione		
	Sviluppo dello scenario più idoneo in base agli esiti della Conferenza programmatica: elaborazioni obiettivi di merito	Integrazione del rapporto Ambientale preliminare	
	Determinazione dei criteri di riferimento per l'individuazione dei siti adatti al trattamento/smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, in cooperazione con le Province	Verifica di incidenza Elaborazione di misure di compensazione/mitigazione	
	Redazione del Documento Definitivo di Piano	Redazione del rapporto Ambientale Definitivo, con relativo Piano di Monitoraggio e sintesi non Tecnica	240 giorni
II Consultazione	Seconda Conferenza Programmatica di Piano: confronto e condivisione del documento di Piano Definitivo		270 giorni
Adozione ed Approvazione	Adozione del Piano in Giunta regionale. Il piano si configura come atto d'indirizzo cui si uniformeranno le successive azioni amministrative.	Trasmissione del Piano e del rapporto Ambientale all'Autorità competente per l'espressione del parere Motivato	360 giorni
	Approvazione del Piano in Consiglio regionale	Espressione di parere motivato	
Attuazione e gestione	Monitoraggio attuazione e gestione	Rapporti di monitoraggio di valutazione periodica	

Si specifica che le due tabelle riportano esclusivamente i tempi e le azioni riferite alla procedura di VAS, ai quali sono da intendersi sovrapposti ed integrati tutti i momenti di partecipazione e consultazione previsti dalle legislazioni di settore, necessari per giungere all'approvazione dei piani.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 13, comma 1, le consultazioni preliminari sono finalizzate ad impostare il rapporto ambientale in maniera condivisa con le Autorità con Competenze Ambientali.

In questa fase, quindi, i soggetti individuati ed altri interessati alla materia, potranno presentare eventuali osservazioni utili ad assumere informazioni da includere nel Rapporto Ambientale o formulare dei rilievi in relazione ai contenuti ed al livello di dettaglio dello stesso. A questo scopo si allega al presente documento il questionario di scoping, finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni, da parte delle autorità ambientali.



Regione Puglia

*Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza
ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica*

*Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e
delle pari opportunità
Servizio Programmazione Assistenza
Territoriale e Prevenzione*

**Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione,
smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti
dall'amianto Puglia
Valutazione Ambientale Strategica**

**Questionario per la consultazione preliminare
Allegato 1.2 alla Delibera di avvio della Procedura di VAS**

Dati del Compilatore

Ente	
Servizio/Dipartimento	
Nome	
Cognome	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Sito internet	

1. Contenuti del Rapporto Ambientale

1.1 Ritenete che i paragrafi individuati dalla proposta di indice del Rapporto Ambientale siano sufficienti per la redazione del Rapporto Ambientale?

Si
No

1.2. In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno possibilmente motivando le vostre proposte:

integrazioni indice RA	motivazioni

2. Elenco delle Autorità con specifiche competenze ambientali

2.1. Ritenete che l'elenco delle Autorità sia corretto ed esaustivo?

Si
No

2.2. Se no, per quale motivo?

--

4. Metodologia del processo di valutazione

4.1. Ritenete siano stati presi in considerazione tutti i temi e le questioni ambientali pertinenti il Piano?

Si
No

4.2. In caso di risposta negativa al quesito 4.1., depennate dall'elenco sottostante i temi e questioni ambientali che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete i temi e questioni ambientali che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte.

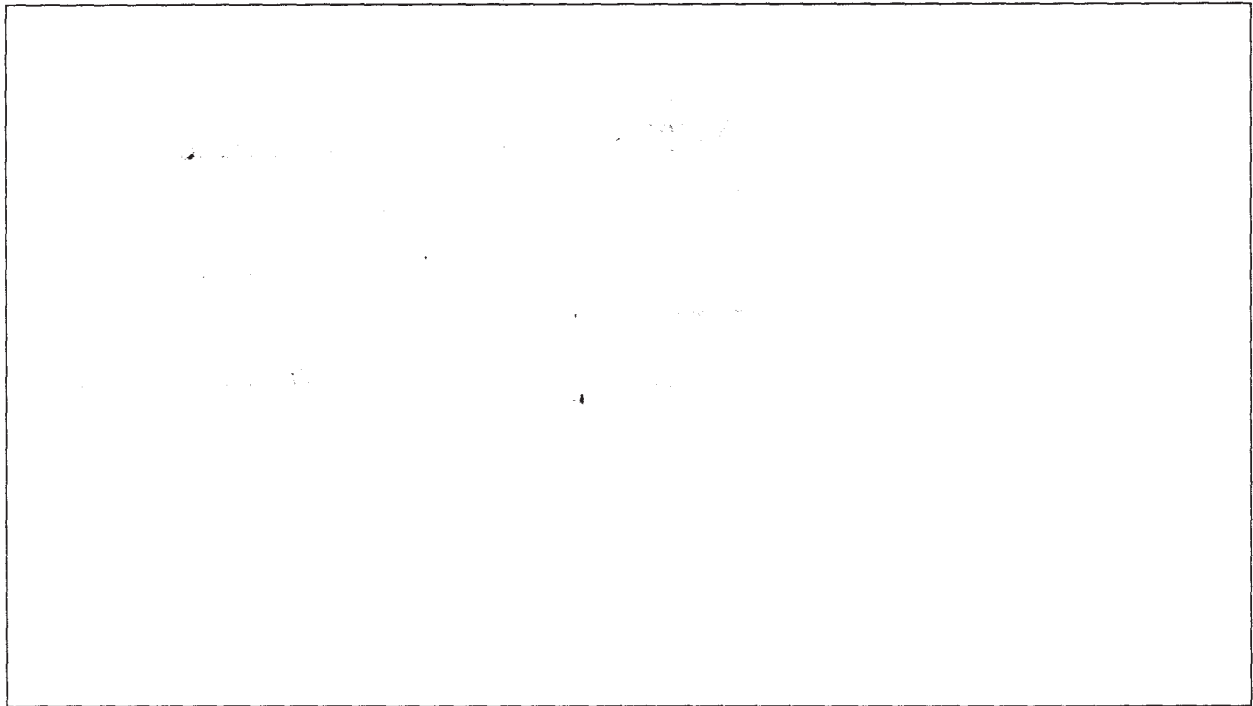
Temi e questioni ambientali	Motivazione eventuale depennamento/integrazione
Aria e clima	
Idrosfera e ambiente marino e costiero	
Suolo e sottosuolo	
Natura e biodiversità	
Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	
Popolazione e salute	
Rifiuti	
Mobilità e trasporti	

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la metodologia illustrata?

Si
No

4.4 Se no, per quale motivo?

5. Ulteriori Osservazioni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1227

LR 04/06/2007 n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”- Iniziativa di promozione degli oliveti secolari di Puglia e dell’olio da essi prodotti.

L’Assessore alla Qualità dell’ambiente -Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste, Lorenzo Nicastro, di concerto con l’Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, Dario Stefano, sulla base dell’istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli e riferiscono quanto segue:

VISTA la L.R. 14/2007 “*Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia*”;

VISTO che tra le finalità della L.R. 14/2007 v’è oltre che la tutela, la valorizzazione degli *alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale*;

VISTO che alla promozione dei prodotti che godono della menzione speciale provvede la Regione Puglia, *a proprie spese, nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio... mediante avvio di appositi accordi commerciali, promozione di consorzi di produttori, partecipazione a fiere e manifestazioni, promozione mediante canali pubblicitari*;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2645/2010 di aggiornamento e modificazione del programma regionale per la tutela dell’ambiente approvato con deliberazione di Giunta regionale 1440/2003 a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n. 112/1998, per gli aspetti concernenti la materia ambiente;

VISTE le risorse assegnate nell’ambito del succitato programma regionale dell’Asse 2, linea d’intervento f per attivare azioni di valorizzazione dei prodotti e del paesaggio degli ulivi monumentali di Puglia;

VISTO che con DGR n. 345 del 8/03/2011, pubblicata sul BURP n. 41 del 22 marzo 2011 è stato predisposto il *Primo elenco provvisorio degli ulivi monumentali di cui all’Art. 5 (Elenco degli ulivi e uliveti monumentali)* della LR 14/2007;

RITENUTO di dover promuovere *l’immagine del paesaggio uliveto della Puglia, in particolare degli ulivi e uliveti monumentali e delle loro produzioni*;

VISTO altresì che il Comitato delle Regioni (Bruxelles) il 9 giugno 2010 ha nominato il Presidente della Regione Puglia, on. Nichi Vendola, coordinatore della Piattaforma di monitoraggio della Strategia Europa 2020. All’interno della piattaforma, che contribuirà al dibattito europeo sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva con l’obiettivo, tra gli altri, di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas ad effetto serra e di innalzare la quota delle fonti energetiche rinnovabili, al Presidente è stata affidata la sezione relativa alla crescita sostenibile e ai cambiamenti climatici. Nell’ambito di tale attività con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 14.10.2010 è stata istituita la cabina di regia di supporto al Presidente per le attività relative alla piattaforma EU2020, con lo scopo di definire ed attuare un piano di azioni periodico e delineare in dettaglio le azioni da intraprendere, individuando i possibili interlocutori, l’ambito geografico e il livello politico delle stesse. In data 10.12.2010, la Commissione ENVE (Ambiente, cambiamenti climatici ed energia) del Comitato delle Regioni ha nominato il Presidente Vendola relatore per il parere dal titolo “Il ruolo degli enti regionali e locali nella promozione di una politica idrica sostenibile”. Il parere in oggetto, già approvato in Commissione dal Comitato delle Regioni in data 5 maggio 2011, sarà discusso e definitivamente votato nella Sessione Plenaria del 30 giugno - 1 luglio 2011, sarà trasmesso alla Presidenza di turno dell’Unione Europea per essere tenuto in considerazione nel Consiglio dei Ministri europei dell’Ambiente del

21 giugno 2011 e contribuirà al lavoro preparatorio della Commissione Europea in vista della pubblicazione, nel 2012, di un programma per la salvaguardia delle acque europee (Blueprint sull'acqua);

RITENUTO strategico proporre, contestualmente all'approvazione formale del parere, la promozione delle politiche innovative di tutela ambientale della regione Puglia ed in particolare quella relativa alla tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali;

CONSIDERATO che per dare piena attuazione alla LR 14/2007 s'intende proseguire nell'azione di valorizzazione attraverso l'iniziativa di promozione degli oliveti secolari di Puglia e dell'olio da essi prodotti da tenersi presso il Parlamento Europeo a partire dal 29 giugno 2011. Tale iniziativa, che sarà sviluppata di concerto tra gli Assessorati alla Qualità dell'Ambiente e all'Agricoltura, consisterà nella definizione di una specifica campagna di promozione attraverso, ad esempio, mostra fotografica degli ulivi monumentali, elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio pugliese, conferenza stampa, degustazione dell'olio extravergine ottenuto da drupe provenienti da ulivi e uliveti monumentali di Puglia, secondo le finalità previste dalla L.R. 14/2007;

SI RITIENE di provvedere all'iniziativa con un contributo economico pari a € . 50.000,00 da impegnare a favore del soggetto selezionato a seguito di evidenza pubblica da parte del Servizio Comunicazione Istituzionale; le spese del servizio camerieri all'interno del Parlamento Europeo, per l'evento su citato del 29 giugno prossimo, saranno coperte dal Gabinetto di Presidenza, per un importo non eccedente gli € 4.000,00, da impegnare a favore dell'azienda operante in esclusiva per i servizi catering e buffet all'interno del Parlamento Europeo;

CONSIDERATO altresì che la Regione Puglia è beneficiaria di un finanziamento per la realizzazione del progetto CENT.OLI.MED., programma LIFE+ dell'UE (LIFE07 NAT/IT/000450) di cui è partner insieme al Ministero dell'Ambiente, all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Chania. In tale ambito è stato predisposto il "Piano integrato per lo

sviluppo socio economico e ambientale degli oliveti secolari" nella Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, propedeutico al Piano d'Azione Euro-Mediterraneo per la protezione degli oliveti secolari con altri Paesi del Mediterraneo (Portogallo, Spagna, Siria e Tunisia, Francia) in cui l'olivo occupa da sempre un posto importante nel paesaggio e nell'economia rurale. Tale iniziativa rappresenta una buona pratica di gestione sostenibile degli uliveti monumentali ed è in piena sintonia con le finalità della l.r. 14/07

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente atto comporta una spesa pari a € 54.000,00 a carico del Bilancio Regionale da finanziare per € 50.000,00 con le disponibilità del capitolo 611067 dell'esercizio finanziario 2011, residui di stanziamento 2007 (€ . 50.000) dell'U.P.B. 9.6.2. Al relativo impegno dovrà provvedere il dirigente del Servizio Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Per € 4.000,00 con le disponibilità del capitolo 1445 dell'esercizio finanziario 2011 dell'U.P.B. 00.03.01. Al relativo impegno dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alla Qualità dell'ambiente -Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Foreste, Lorenzo Nicastro, di concerto con l'Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, Dario Stefano, sulla base di quanto riferito, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della LR 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro e dell'Assessore all'Agricoltura Dario Stefano;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** quanto esposto nelle premesse, che qui si intende interamente riportato;
- **di approvare** l'iniziativa di promozione degli oliveti secolari di Puglia e dell'olio da essi prodotti da tenersi presso il Parlamento Europeo a partire dal 29 giugno 2011;
- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale di provvedere, di concerto con l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente e quello all'Agricoltura, a definire i complessivi servizi di promozione ed affidare, mediante selezione pubblica, i servizi di che trattasi;
- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Ecologia di provvedere, con successivi atti dirigenziali, all'assunzione dei conseguenti atti contabili di impegno e liquidazione della somma di euro 50.000,00 riferita all'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo 611067 di spesa dei residui di stanziamento 2007, fondi a destinazione vincolata, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria, giusta DGR 2645/2010;
- **di dare mandato** al Capo di Gabinetto di provvedere, con successivi atti dirigenziali, all'assunzione dei conseguenti atti contabili di impegno e liquidazione della somma di euro 4.000,00 riferita all'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo 1445, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria;
- **di trasmettere** a cura del Servizio proponente il presente provvedimento alla Sezione Regionale della Corte dei Conti per il controllo sulla gestione, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/05, legge finanziaria 2006;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia e sul portale ambientale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1228

D.G.R. N. 1111 DEL 19.05.2011 - Approvazione dei percorsi per la diagnosi e la cura delle bronco-pneumopatie croniche ostruttive e l'asma. Errata corrige.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 3, e confermata dal Dirigente del Servizio PATP, riferisce:

la Giunta Regionale ha approvato nella seduta del 19.05.2011 la delibera n. 1111 relativa all'Approvazione dei percorsi per la diagnosi e la cura delle broncopneumopatie croniche ostruttive e l'asma.

Parte sostanziale ed integrante del citato provvedimento è l'allegato "A" relativo al "Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura e la diagnosi delle BPCO e ASMA nel quale è risultato, da un attento esame, contenente alcune imperfezioni, per mero errore materiale, che devono essere corrette come di seguito specificato:

pag. 21, capoverso 15 devono essere cancellate le parole inserite in parentesi: salmeterolo, formoterolo, tiotropio;

pag. 22, capoverso 2 - devono essere cancellate le parole inserite in parentesi: formoterolo, salmeterolo, tiotropio;

pag. 22 - capoverso 9 - deve essere cancellata la parola in grassetto: indacaterolo; pag. 22 - capoverso 10 - deve essere cancellato l'intero periodo da: l'indacaterolo..... a BPCO.

Ad ogni buon fine, onde evitare errata applicazione da parte degli operatori sanitari del percorso diagnostico terapeutico per la cura e la diagnosi delle BPCO e asma, si ritiene opportuno allegare al presente provvedimento l'allegato "A", parte integrante e sostanziale, riveduto e corretto, che sostituisce il precedente allegato "A" alla D.G.R. 1111/11.

Si precisa che precedente provvedimento di Giunta regionale più volte citato, riguardante l'approvazione dei percorsi per la diagnosi e la cura delle broncopneumopatie croniche ostruttive e l'asma, mantiene la sua efficacia.

COPERTURA FINANZIARIA**Ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. e A.P., dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di ribadire l'efficacia del precedente atto di Giunta n. 1111 del 19.05.2011 circa il "Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura e la diagnosi delle BPCO e ASMA;
- di prendere atto delle correzioni da apportare all'allegato "A" della D.G.R. n. 1111/11;
- di approvare l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, corretto in ogni parte, che sostituisce il precedente allegato "A" alla D.G.R. 1111/11.
- di ribadire che i Servizi farmaceutici delle ASL, congiuntamente all'Ufficio Aziendale di cure primarie, dovranno vigilare sull'effettiva applicazione di tale Percorso Diagnostico Terapeutico evidenziando eventuali criticità prescrittive e organizzative, da trasmettere all'Ufficio politiche del farmaco;
- di prevedere che il Percorso Diagnostico Terapeutico, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto, deve essere sottoposto a verifica da parte della Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva, a partire della data di entrata in vigore;
- di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del servizio PATP alle Aziende ASL ed Aziende Ospedaliere di tutto il territorio regionale, nonché alle Unità Operative interessate;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura e la diagnosi delle BPCO e ASMA

I farmaci respiratori, ATC R, trovano indicazione nelle malattie broncostruttive croniche, principalmente rappresentate da Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e ASMA.

Insieme all'Ossigenoterapia, alla terapia riabilitativa respiratoria, alle misure di prevenzione e disassuefazione al fumo, all'immunoterapia specifica (asma allergico), agli antimicrobici (riacutizzazioni infettive), i farmaci respiratori costituiscono i cardini del trattamento in questo tipo di patologia.

La spesa sanitaria sia in termini di costi diretti (farmaceutica e ricoveri) che di costi indiretti (giornate lavorative, *care givers*) è elevata.

Le aree di possibile inappropriata prescrizione sono insite nei seguenti ambiti:

1. mancata adesione a Linee guida nazionali e internazionali validate
2. assenza di protocolli diagnostico-terapeutici condivisi localmente
3. ricorso inappropriato al ricovero

La spesa sanitaria per la Classe ACT R per la Puglia è significativamente più elevata rispetto alla media nazionale.

I PARTE: ANALISI DELLA SPESA FARMACEUTICA

Nel 2009 la spesa netta farmaceutica x 1000 abitanti residenti per i farmaci respiratori per la Regione Puglia è stata di € **19.033,06** a fronte di una spesa netta nazionale x 1000 abitanti di € **15.927** per l'Italia (+ **19 % Puglia vs Italia**) (Fig.1)

La differenza di spesa rispetto alla media nazionale in valore assoluto è di € 14,7 milioni. La spesa complessiva relativa pone la classe ATC farmaci respiratori al 4° posto dopo cardiovascolari, gastrointestinali, antimicrobici. (Tab.1, Fig. 1)

	PUGLIA	210.088,61
A APPARATO GASTROINTESTINALE E METAB		28.950,65
B SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI		15.294,40
C SISTEMA CARDIOVASCOLARE		73.821,08
D DERMATOLOGICI		917,79
G SISTEMA GENITO-URINARIO ED ORMONI		5.665,15
H PREPARATI ORMONALI SISTEMICI-ESCL.		3.419,50
J ANTIMICROBICI GENERALI PER USO SIS		23.841,50
L FARMACI ANTINEOPLASTICI ED IMMUNOM		5.936,09
M SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO		11.235,52

N SISTEMA NERVOSO	18.529,97
P FARMACI ANTIPARASSITARI- INSETTICI	80,21
R SISTEMA RESPIRATORIO	19.033,06
S ORGANI DI SENSO	2.857,57
V VARI	506,11
ITALIA	185.232,10
A APPARATO GASTROINTESTINALE E METAB	26.623,94
B SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI	9.183,46
C SISTEMA CARDIOVASCOLARE	68.652,23
D DERMATOLOGICI	809,07
G SISTEMA GENITO-URINARIO ED ORMONI	5.927,29
H PREPARATI ORMONALI SISTEMICI-ESCL.	3.035,97
J ANTIMICROBICI GENERALI PER USO SIS	16.868,32
L FARMACI ANTINEOPLASTICI ED IMMUNOM	6.628,92
M SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO	8.041,85
N SISTEMA NERVOSO	19.954,77
P FARMACI ANTIPARASSITARI- INSETTICI	156,07
R SISTEMA RESPIRATORIO	15.927,76
S ORGANI DI SENSO	3.204,95
V VARI	217,51

Tab 1: Spesa farmaceutica netta SSN Puglia e Italia per 1.000 abitanti, suddivisa per classe ATC.

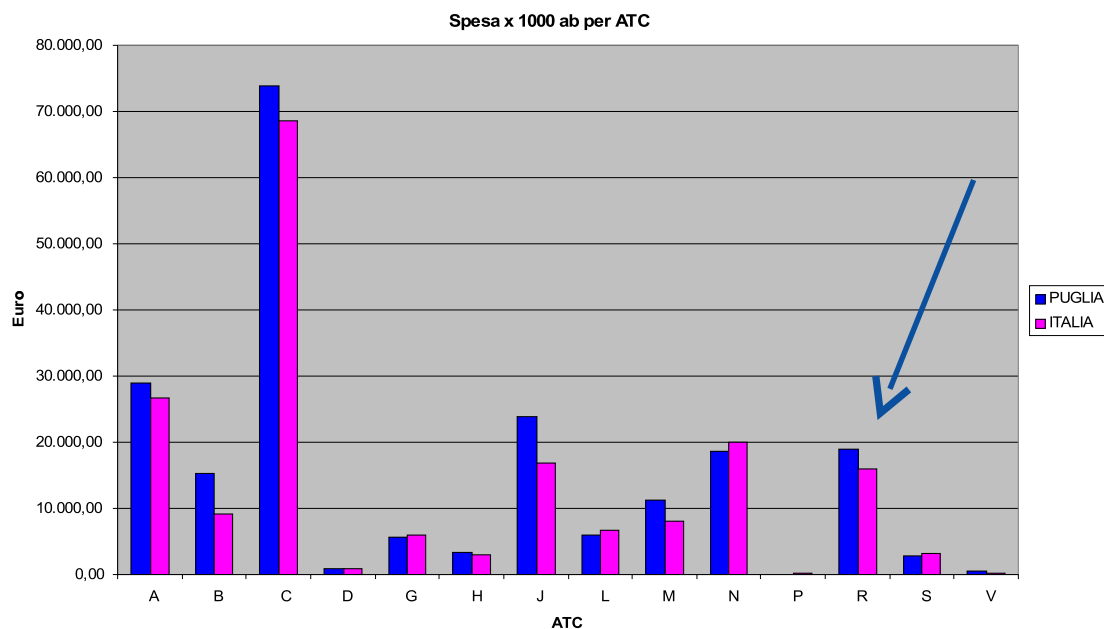


Fig. 1: spesa farmaceutica SSN 2009 Italia/Puglia per ATC

Classe R: respiratorio

Nella classe ATC R le prime cinque classi di farmaci, beta-agonisti associati a steroidi, steroidi anticolinergici, beta-agonisti e anti-leucotrieni trovano indicazione nella terapia dell'asma e della BPCO (solo asma per gli anti- leucotrieni, solo BPCO per gli anticolinergici).

La spesa complessiva è superiore di circa il 20% alla spesa media nazionale (Tab 1, Fig 1).

Tab. 1

SPESA TOTALE	41.411.979
R03AK adrenergici e altri farmaci per ostruzione bronchiale (beta2+steroidi)	18.378.000
R03BA glicocorticoidi	9.695.000
R03BB anticolinergici	5.487.000
R03AC agonisti dei recettori beta-2	2.677.000
R03DC antagonisti dei recettori leucotrieni	3.196.000
R06AE antistaminici piperazini	2.169.172
R06AX altri antistaminici	2.713.409

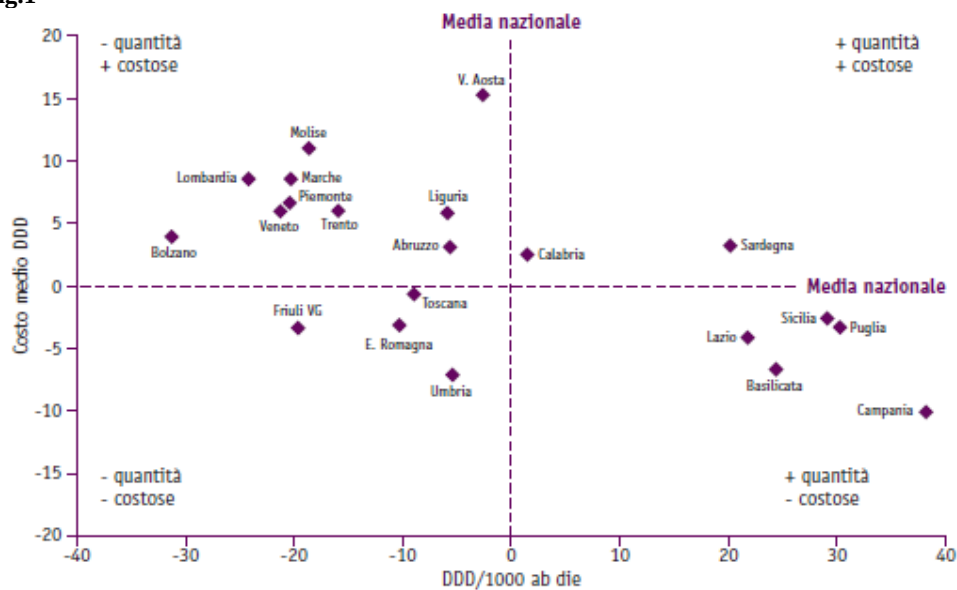
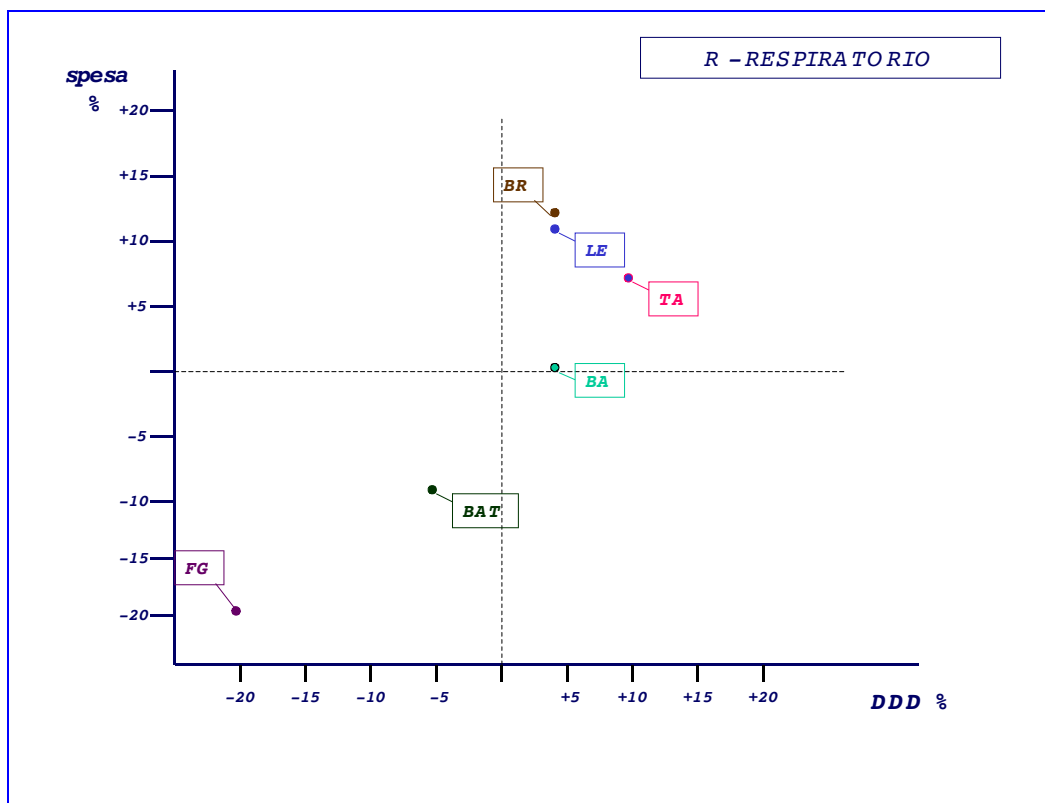
Fig.1

Fig. 1: Farmaci respiratori : variabilità regionale dei consumi farmaceutici territoriali 2009 di classe A-SSN per quantità e costo medio per giornata di terapia (scostamenti percentuali) Fonte OSMED 2009

Tab.3

	UNITA ANNO 2009 (Absolute)	SPESA NETTA SSN ANNO 2009 (Absolute)	SPESA NETTA SSN x 1000 AB. RES. ANNO 2009 (Absolute)	DDD x 1000 AB. RES. DIE ANNO 2009 (Absolute)
R - SISTEMA RESPIRATORIO				
ASL BA	1.264.035	23.684.316,97	18.931,22	768,70
ASL LE	863.089	17.101.809,86	21.081,33	757,90
ASL TA	603.601	11.855.272,76	20.422,63	805,22
ASL FG	513.589	9.668.644,10	15.089,53	604,39
ASL BR	434.603	8.666.750,92	21.506,39	767,23
ASL BAT	358.406	6.612.344,04	16.954,29	693,80
TOTALE PUGLIA	4.037.323	77.589.138,65	18.997,56	732,87

Fig.3



In ambito regionale si registrano importanti differenze nell'andamento prescrittivo tra alcune ASL, sia per spesa che per volumi (Tab 3 e Fig 3)

E' opportuno ricordare che non necessariamente una maggior prescrizione corrisponde ad una più diffusa inappropriatazza e che non riconoscere una patologia curabile o non trattarla adeguatamente configura altrettanta inappropriatazza.

D'altra parte tali scostamenti dalla media nazionale e la variabilità intra-regionale fanno ritenere utile ricordare quali siano i comportamenti prescrittivi a maggior rischio.

Essi possono essere riassunti, sostanzialmente, in tre aree:

- 1) **Inappropriatazza diagnostica:** assenza di spirometria e prove funzionali respiratorie. Un corretto approccio diagnostico richiede, tranne casi particolari, l'effettuazione di tali test sia per la diagnosi che per la stratificazione di gravità.
- 2) **Inappropriatazza prescrittiva per mancato rispetto delle indicazioni registrate.** Non tutti i farmaci inalatori hanno indicazioni tanto per asma che per BPCO. L'uso di un farmaco fuori indicazione registrata configura una grave inappropriatazza (vedi allegati 1 e 2 : indicazioni registrate di broncodilatatori e corticosteroidi inalatori).
- 3) **Inappropriatazza prescrittiva per mancata adesione alle raccomandazioni di consenso.** Le Linee Guida e i documenti di consenso non sono leggi inderogabili ma raccomandazioni di buona pratica clinica e forniscono indicazioni su quello che lo stato attuale delle conoscenze presenta come le migliori evidenze disponibili. Possono non essere applicate in tutti i casi ma dovrebbero trovare rispondenza nella maggior parte di essi.

Alla luce di queste considerazioni va ritenuto fortemente raccomandabile che:

- A) la prescrizione di farmaci inalatori indicati nella terapia di ASMA e/o BPCO venga effettuata in pazienti che sono stati sottoposti a valutazioni funzionali respiratorie (spirometria). In casi selezionati la diagnosi, in attesa della valutazione funzionale o nella impossibilità di effettuare la stessa, potrà essere posta dallo specialista pneumologo o in fase di dimissione dopo ricovero ospedaliero.
- B) I farmaci inalatori vengano prescritti nel pieno rispetto delle loro indicazioni registrate.
- C) Lo stadio di gravità del paziente sia stratificato e che la terapia sia adeguata alle sue necessità. Ricordiamo che, nel trattamento della BPCO, nelle forme lieve e moderata e comunque per valori di FEV1(VEMS) non inferiori al 60% pre-broncodilatatore, non sono raccomandate le associazioni broncodilatatore – corticosteroidi inalatori ma sono da impiegare i soli broncodilatatori e che l'impiego di più broncodilatatori dovrebbe essere riservato a casi selezionati per gravità e inadeguata risposta alla monoterapia.
- D) I farmaci sottoposti a note AIFA (es. gli antileucotrieni, nota 82) vengano impiegati secondo quanto disposto dalle note stesse.

INDICATORI DI APPROPRIATEZZA

- 1) **Presenza nella cartella clinica dei pazienti che ricevono prescrizione di farmaci inalatori pre-dosati di spirometria effettuata almeno negli ultimi tre anni, o diagnosi posta da**

specialista pneumologo con motivazione della mancata effettuazione della spirometria o esenzione ticket per patologia 007(asma bronchiale) o 024(insufficienza respiratoria cronica). Tale indicatore dovrà essere conseguito almeno nel 90 % dei pazienti che effettuano tale terapia.

- 2) **Prescrizione di steroidi inalatori predosati, in associazione preconstituita o estemporanea con broncodilatatori, in pazienti con BPCO e FEV₁ pre-broncodilatatore inferiore al 60% o motivazione scritta dello specialista pneumologo**

che giustifichi una diversa indicazione. Tale indicatore dovrà essere conseguito almeno nel 90% dei pazienti che effettuano tale terapia.

PARTE II : RACCOMANDAZIONI IN TEMA DI APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA

Il controllo della spesa sanitaria nell'ambito delle malattie respiratorie suggerisce di verificare i dati di appropriatezza prescrittiva nella farmaceutica.

Punto di partenza è la diffusione di un documento di consenso su ASMA e BPCO, coerente con Linee Guida validate

1) ASMA

DEFINIZIONE

L'asma bronchiale è una malattia cronica delle vie aeree caratterizzata da parziale ostruzione bronchiale, solitamente reversibile spontaneamente o in seguito alla terapia, da iperreattività bronchiale e da un accelerato declino della funzionalità respiratoria che può evolvere in alcuni casi in una ostruzione irreversibile delle vie aeree.

PREVALENZA E COSTI

In Italia la prevalenza di asma è più bassa rispetto a quella di molte altre nazioni, soprattutto dei Paesi anglosassoni, sia nella popolazione infantile sia negli adulti; in Puglia ha una incidenza di circa 3% e rappresenta un notevole costo nell'ambito della spesa sanitaria.

Costi principalmente imputabili:

- Inappropriato uso delle risorse diagnostiche
- Mancato controllo della malattia

L'asma risulta a tutt'oggi una malattia sottostimata perché sottodiagnosticata e trattata in modo insufficiente.

Sono necessari ulteriori sforzi soprattutto per migliorare la prevenzione, la diagnosi precoce, la percentuale di trattamenti corretti e l'adesione dei pazienti alla terapia.

Il controllo dell'asma si ottiene adottando comportamenti prescrittivi in linea con le strategie globali codificate in Linee Guida internazionali condivise dalla comunità scientifica e in continuo aggiornamento (Linee Guida **GINA**, Global Initiative for Asthma).

OBIETTIVI DEL TRATTAMENTO:

- ridurre al minimo/eliminare i sintomi
- ridurre al minimo/eliminare l'uso dei farmaci al bisogno
- Nessuna visita in PS o ricovero per asma
- mantenere la funzione polmonare normale o al massimo possibile
- ridurre al minimo/eliminare l'abnorme variabilità del PEF
- prevenire le riacutizzazioni

- permettere una vita normale, comprendente l'attività fisica e la pratica sportiva
- ridurre al massimo i possibili effetti collaterali dei farmaci, usando le dosi minime efficaci

Il trattamento del paziente asmatico, secondo le LG GINA comprende:

al momento della diagnosi

- riconoscimento ed eliminazione (se possibile) dei fattori inducenti o scatenanti (per esempio bonifica ambientale da allergeni)
- definizione del livello di gravità dell' asma
- scelta della terapia farmacologica secondo livello di gravità e compliance (farmaci e modalità di somministrazione)

ai controlli successivi

- valutazione del controllo dei sintomi
- adeguamento della terapia al livello di controllo (step-up o step-down)

FATTORI DI RISCHIO PER LA COMPARSA DELL'ASMA

<p>Fattori individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione genetica • atopia • iperresponsività delle vie aeree • genere • etnia • obesità 	<p>Fattori ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> • allergeni • sensibilizzanti professionali • fumo di tabacco • inquinamento atmosferico • infezioni delle vie respiratorie • fattori socio economici • dimensioni del nucleo familiare • abitudini alimentari e farmaci • vita prevalente in ambienti interni
--	---

Al momento della prima osservazione del paziente e quindi alla diagnosi, la definizione del livello di gravità dell'asma è utile per decidere tipo ed entità del trattamento farmacologico.

La presenza di almeno uno dei criteri di gravità è sufficiente per classificare un paziente in un determinato livello di gravità.

La classificazione di gravità è valida per i soggetti non in trattamento regolare, spesso alla prima osservazione.

Definizione del livello di gravità dell'asma

Classificazione di gravità dell'asma, prima dell'inizio del trattamento

Gravità	Sintomi	Sintomi notturni	FEV1 variabilità del PEF
Livello 1 intermittente	<1 volta a settimana riacutizzazioni di breve durata e poco frequenti; non sintomi e PEF normale tra le crisi	<2 volte al mese	≥80% teorico variabilità PEF <20%
Livello 2 lieve persistente	>1 volta a settimana <1 volta al giorno riacutizzazioni	>2 volte al mese	≥80% teorico variabilità PEF 20-30%

	occasionali che disturbano il sonno o la vita quotidiana		
Livello 3 moderato persistente	Quotidiani. riacutizzazioni frequenti che disturbano il sonno o la vita quotidiana moderate limitazioni della vita quotidiana	>1 volta la settimana	60-80 % teorico variabilità PEF >30%
Livello 4 grave persistente	continui e importanti. riacutizzazioni molto frequenti attività fisica limitata	Frequenti	<60% teorico variabilità PEF >30%

La presenza di uno dei criteri di gravità è sufficiente per classificare un paziente in un determinato livello di gravità.

Scelta della terapia farmacologica

La decisione di iniziare un trattamento regolare dipende dalla gravità dell'asma al momento della prima osservazione, e dalla frequenza e gravità delle riacutizzazioni

Un approccio progressivo a "step" alla terapia farmacologica è consigliato, scegliendo le opzioni migliori (per quel paziente) all'interno dello step prescelto sulla base della gravità

L'adeguamento della terapia nel tempo si deve basare sul raggiungimento del controllo dell'asma, e prevede variazioni di trattamento tra step sia nel senso dell'incremento della terapia (step-up) che in decremento della terapia (step-down) o all'interno dello stesso step

Lo scopo è di raggiungere gli obiettivi della terapia con la minore quantità possibile di farmaci e con gli schemi terapeutici più semplici.

Piano di trattamento a lungo termine

Livello	Azione
Controllato	Continua o step-down (decremento terapia)
Non controllato	Step-up (incremento terapia)
Parzialmente controllato	Valutare lo step-up in base a considerazioni di «costo-efficacia»
Riacutizzazione	Trattare riacutizzazione e considerare lo step-up

L'obiettivo principale del trattamento è ottenere il "controllo" dell'asma.

La prevenzione delle riacutizzazioni è un obiettivo prioritario, specie nei pazienti più gravi, poiché queste possono condizionare la qualità di vita e il decorso dell'asma.

La rivalutazione periodica dell'ottenuto controllo permette di adeguare la terapia sia in step-up che in step-down.

Livelli di controllo dell'asma (GINA)

Caratteristiche	Controllato	Parzialmente controllato	Non controllato
sintomi giornalieri	nessuno (<2/settimana)	>2 volte/settimana	

limitazione delle attività	Nessuna	Qualche	3 o più aspetti presenti nell'asma parzialmente controllato
sintomi notturni/risvegli	Nessuno	Qualche	
necessità di farmaco al bisogno	nessuno (<2 settimana)	>2 settimana	
funzione polmonare (PEF o VEMS)	Normale	<80% del predetto o del personal best (se noto)	1 in qualsiasi settimana \$
Riacutizzazioni	Nessuna	1 o più per anno *	

* *Qualsiasi riacutizzazione dovrebbe essere prontamente seguita da una revisione del trattamento di mantenimento per assicurarsi che esso sia adeguato*

\$ *Per definizione, 1 riacutizzazione in una qualsiasi delle settimane di monitoraggio rende l'intera settimana non controllata*

Monitorare per mantenere il controllo (almeno entro 3 mesi dopo la visita iniziale e poi ogni 3-6 mesi almeno, entro 2-4 settimane dopo una esacerbazione).

Terapia Farmacologica

Farmaci per il controllo dell'asma	Farmaci per il sollievo dei sintomi
<ul style="list-style-type: none"> • Glucocorticosteroidi inalatori (ICS) • ICS + β2-agonisti a lunga durata d'azione • Antagonisti recettoriali dei leucotrieni <p>In sottogruppi di pazienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anti-IgE (omalizumab) • Glucocorticosteroidi orali • Metilxantine a lento rilascio • Cromoni 	<ul style="list-style-type: none"> • β2-agonisti inalatori a rapida azione • Glucocorticosteroidi sistemici • Anticolinergici <p>L'uso dei soli β2-agonisti long acting in monoterapia è fortemente sconsigliato per il rischio di gravi riacutizzazioni.</p>

Terapia Farmacologica

DOSI QUOTIDIANE (in mcg) COMPARATIVE DI CORTICOSTEROIDI PER VIA INALATORIA			
FARMACO	ADULTI \$		
	Dose bassa	Dose intermedia	Dose Alta
<i>Beclometasone dipropionato</i>	200 – 500	>500 – 1000	>1000 – 2000

<i>CFC</i>			
<i>Beclometasone Dipropionato HFA</i>	100 – 200	>200 – 400	>400 – 800
<i>Budesonide</i>	200 – 400	>400 – 800	>800 – 1600
<i>Flunisolide</i>	500 – 1000	>1000 – 2000	>2000
<i>Fluticasone Propionato</i>	100 – 250	>250 – 500	>500 – 1000
<i>Ciclesonide</i>	80-160	160-320	320-1280

\$ confronto basato sui dati di efficacia

Ad oggi, i glucocorticosteroidi inalatori (CSI) sono i più efficaci farmaci per il controllo dell'asma e sono raccomandati per l'asma persistente ad ogni livello di gravità

I corticosteroidi inalatori:

- Riducono la mortalità per asma
- Prevengono le riacutizzazioni
- Controllano i sintomi e l'uso addizionale di farmaco d'emergenza
- Migliorano la funzione polmonare
- Riducono l'infiammazione bronchiale, anche se non ci sono evidenze che modifichino la storia naturale dell'asma

APPROCCIO PROGRESSIVO ALLA TERAPIA DELL'ASMA NELL'ADULTO

	STEP 1	STEP 2	STEP 3	STEP 4	STEP 5
Opzione principale	β₂-agonisti a breve durata d'azione al bisogno	<i>Scegliere uno:</i> CSI a bassa dose	<i>Scegliere uno:</i> CSI a bassa dose + LABA	<i>Aggiungere 1 o più:</i> CSI a media dose + LABA	<i>Aggiungere in progressione:</i> CSI a alta dose + LABA
<i>Altre opzioni (in ordine decrescente di efficacia)</i>		Anti-leucotrieni * Cromoni	CSI a bassa dose + anti-leucotrieni * CSI a dose medio-alta	Anti-leucotrieni Teofilline-LR	Anti-leucotrieni Anti-IgE (omalizumab) ** Teofilline-LR CS orali

		<i>β₂-agonisti a rapida azione al bisogno ***</i>
	Programma personalizzato di educazione	
	Controllo ambientale, Immunoterapia specifica, Trattamento delle comorbilità	
<i>CSI = corticosteroidi inalatori; LABA = long-acting β₂-agonisti; LR = a lento rilascio</i> <i>* i pazienti con asma e rinite rispondono bene agli anti-leucotrieni</i> <i>** nei pazienti allergici ad allergeni perenni e con livelli di IgE totali sieriche compresi tra 30 e 1500 U/ml</i> <i>*** la combinazione Budesonide/Formoterolo al bisogno può essere usata nell'ambito della strategia SMART</i>		

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni
Step 1	Nessuno	

Farmaci per il sollievo dei sintomi: β₂-agonisti a breve durata d'azione a.b., in uso occasionale

- Nei pazienti con asma lieve intermittente e con sintomi occasionali, l'infiammazione delle vie aeree (eosinofilia nell'espettorato, ossido nitrico esalato) e l'iperreattività bronchiale sono spesso presenti (A)
- L'efficacia del trattamento regolare in termini di controllo dei sintomi, prevenzione delle riacutizzazioni e della cronicizzazione della malattia non è stato sufficientemente studiata
- Nei pazienti a rischio di sporadiche ma gravi riacutizzazioni, un trattamento regolare con corticosteroidi inalatori deve essere considerato (D)
- Il giudizio di gravità dell'asma in questi pazienti deve essere periodicamente riconsiderato con metodi oggettivi
- Ci sono prove dell'efficacia di cicli di terapia con CSI a basse dosi o di combinazione CSI+ β₂-agonisti come terapia intermittente nei periodi di comparsa dei sintomi (B)

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni (in ordine di efficacia globale)
Step 2 Scegliere uno:	<ul style="list-style-type: none"> • Glucocorticosteroidi inalatori (< 500 µg BDP o equivalenti), anche in singola dose giornaliera 	<ul style="list-style-type: none"> • Antileucotrieni • Cromoni

Farmaci per il sollievo dei sintomi: β₂-agonisti a breve durata d'azione q.o., in uso occasionale

- Nei pazienti con asma lieve intermittente e con sintomi occasionali, l'infiammazione delle vie aeree (eosinofilia nell'espettorato, ossido nitrico esalato) e l'iperreattività bronchiale sono spesso presenti (A)
- L'efficacia del trattamento regolare in termini di controllo dei sintomi, prevenzione delle riacutizzazioni e della cronicizzazione della malattia non è stato sufficientemente studiata

- Nei pazienti a rischio di sporadiche ma gravi riacutizzazioni, un trattamento regolare con corticosteroidi inalatori deve essere considerato (D)
- Il giudizio di gravità dell'asma in questi pazienti deve essere periodicamente riconsiderato con metodi oggettivi
- Ci sono prove dell'efficacia di cicli di terapia con CSI a basse dosi o di combinazione CSI+ β_2 -agonisti come terapia intermittente nei periodi di comparsa dei sintomi (B)

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni (in ordine di efficacia globale)
Step 3 Scegliere uno:	Glucocorticosteroidi inalatori (200 – 500 μ g BDP o equivalenti) più β_2 - agonisti inalatori a lunga durata d'azione	<ul style="list-style-type: none"> • Glucocorticosteroidi inalatori(200– 500 μg BDP o equivalenti)più antileucotrieni, o • Glucocorticosteroidi inalatori a dosi medio-alte (\geq 1000 μg BDP o equivalenti)

Farmaci per il sollievo dei sintomi: β_2 - agonisti a breve durata d'azione q.o., in uso occasionale

- Le combinazioni precostituite disponibili sono: FP/Salm, Bud/Form, BDP/Form
 - FP/Salm e Bud/Form sono ugualmente efficaci su vari indici di controllo dell'asma, quando usate a dosi equivalenti di CSI (Lasserson, Cochrane DSR 2008)
 - BDP/Form HFA-extrafine è stata valutata in due studi a 3 mesi, mostrando simile efficacia rispetto alle altre combinazioni relativamente a indicatori clinici e funzionali (Papi, 2007) e migliore efficacia rispetto ai due componenti separati (Huchon, 2009)
- La combinazione salmeterolo + fluticasone può essere utilizzata solo come terapia di fondo e non come uso al bisogno
- L'aggiunta di antileucotrieni a basse dosi di corticosteroidi inalatori è efficace quanto dosi più alte di corticosteroidi inalatori, e più efficace di queste ultime nei soggetti con asma e concomitante rinite allergica (A)
- La combinazione CSI a basse dosi + antileucotrieni è efficace quanto la combinazione CSI a basse dosi + LABA relativamente al controllo delle riacutizzazioni (B)
- La combinazione CSI a basse dosi + antileucotrieni può rappresentare una valida opzione terapeutica specialmente nei pazienti con funzione polmonare nella norma e/o rinite allergica

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni (in ordine di efficacia globale)
Step 4 Aggiungere una o più:	<ul style="list-style-type: none"> • Glucocorticosteroidi inalatori (500 – 1000μg BDP o equivalenti) più β_2- agonisti inalatori a lunga durata d'azione 	<ul style="list-style-type: none"> • Antileucotrieni, o • Teofillina a lento rilascio,

Farmaci per il sollievo dei sintomi: β_2 - agonisti a breve durata d'azione q.o., in uso occasionale.

- La combinazione budesonide/formoterolo può essere usata sia regolarmente che al bisogno, nell'ambito della strategia SMART.
- La combinazione con una dose più alta di CSI ha una efficacia maggiore rispetto alla combinazione con una dose più bassa di CSI (A)
- L'aggiunta di antileucotrieno alla combinazione con dosi medio-alte di CSI può migliorare il controllo, specialmente nei pazienti con concomitante rinite (B), e può migliorare la qualità della vita (Virchow JC Respir Med 2009)
- L'aggiunta di un altro farmaco (antileucotrieno o teofillina) può permettere di migliorare il controllo senza dover ricorrere a dosi alte di CSI e senza complicare eccessivamente lo schema terapeutico.

Farmaci antiasmatici raccomandati adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni (in ordine di efficacia globale)
Step 5 Aggiungere in progressione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Glucocorticosteroidi inalatori (> 1000 μg BDP o equivalenti) più β_2-agonisti a lunga durata d'azione ▪ più uno o più dei seguenti, se necessario: <ul style="list-style-type: none"> - Antileucotrieni - Anti IgE (omalizumab) * - Teofillina a lento rilascio - Glucocorticosteroidi orali (solo dopo aver ottimizzato tutto il resto) 	Valutare possibili fattori aggravanti o che possono rendere la malattia non controllata (aderenza al trattamento, fattori psico-sociali, esposizione ad allergeni, RGE, rino-sinusite, sensibilità ad ASA, etc)

Farmaci per il sollievo dei sintomi: β_2 - agonisti a rapida azione q.o., in uso occasionale.

- Nell'asma grave (asma di difficile controllo) è necessario utilizzare tutte le opzioni terapeutiche, aggiungendo alle alte dosi di corticosteroidi inalatori + beta2-agonisti a lunga durata d'azione, gli altri farmaci, in maniera progressiva e in ordine di relativa maggiore efficacia
- I corticosteroidi sistemici dovrebbero essere inseriti per ultimi, e possibilmente limitati a brevi periodi
- È essenziale valutare la aderenza del paziente al trattamento, individuare e trattare appropriatamente eventuali comorbidità responsabili di scarso controllo
- L'obiettivo è il miglior controllo possibile
- *Anti-IgE: Le indicazioni da GU includono i soggetti in cui la terapia (CSI ad alta dose e LABA) non riesce a tenere sotto controllo l'asma, con asma allergico da allergeni perenni, e con un livello di IgE compreso tra 30 e 1500 U/L e un peso corporeo che permetta di usare il farmaco secondo tabelle prestabilite.
- L'efficacia del trattamento dovrebbe essere verificata dopo 16 settimane, per decidere sul prolungamento della terapia

Step-up

- L'assenza di controllo della malattia a qualsiasi livello deve determinare un incremento della terapia di base, secondo le variazioni previste all'interno e tra le classi di gravità
- Nei pazienti con asma lieve persistente e moderato, la terapia con corticosteroidi inalatori, da soli o in associazione con i LABA, può essere incrementata (almeno di 4 volte per i CSI) per brevi periodi sulla base dei sintomi e della funzione respiratoria, ottenendo una riduzione delle riacutizzazioni gravi e permettendo di mantenere basse le dosi di corticosteroidi inalatori per la terapia di base (A), anche se l'effetto sul controllo dell'asma non è stato dimostrato

Step-down

- L'ottenuto controllo dell'asma per lungo tempo (almeno 3-6 mesi) può permettere una riduzione del livello di terapia, secondo le variazioni previste all'interno e tra le classi di gravità (D)
- La riduzione della terapia nei pazienti in trattamento con la combinazione CSI inalatori + LABA dovrebbe essere effettuata riducendo la dose di CSI e mantenendo il LABA, fino a basse dosi di CSI (< 500 mcg al giorno di BDP o equivalenti)
- Quando il controllo è mantenuto per 3-6 mesi con una combinazione CSI+LABA a dosi medio-basse, è possibile sospendere il LABA e passare alla monoterapia con CSI (B), rivalutando il mantenimento del controllo
- La terapia regolare può essere interrotta se l'asma rimane controllato con la dose più bassa dei farmaci di fondo e non compaiono sintomi di asma per almeno un anno (D).

Strategie terapeutiche

- La strategia terapeutica che consiste nel trattamento regolare con dosi costanti di farmaci di fondo ed uso aggiuntivo di SABA per il sollievo dei sintomi, è quella che ha ottenuto le maggiori dimostrazioni di efficacia su tutti gli outcomes della malattia (clinici, funzionali e biologici) (A)
- La combinazione budesonide/formoterolo può essere usata sia come terapia di mantenimento che al bisogno (strategia SMART). Questa strategia si è dimostrata efficace nel ridurre il

numero delle riacutizzazioni e nel mantenere un buon controllo dell'asma, con dosi relativamente basse di farmaci (A)

- Pochi studi hanno valutato l'efficacia della terapia intermittente o al bisogno, che tuttavia potrebbe essere utile in pazienti con asma lieve, anche in fase di step-down (Boushey, 2005; Papi, 2007; Turpeinen, 2007)
- La scelta della strategia deve dipendere da considerazioni relative alle caratteristiche della malattia e del paziente.
-

Immunoterapia specifica: punti chiave

L'immunoterapia specifica (ITS) riduce l'infiammazione allergene-specifica dell'organo bersaglio. L'entità di tale effetto è in rapporto alla dose di allergene somministrata ed alla dose di allergene a cui il paziente è esposto

L'efficacia sui sintomi e sul consumo dei farmaci dell'asma è stata confermata anche da studi di metanalisi.

Le prove di efficacia più consistenti sono per l'ITS sottocutanea utilizzata per singoli allergeni (in particolare acari, pollini e derivati allergizzanti di animali). Non è ancora disponibile un indicatore predittivo di efficacia dell'ITS.

L'ITS può essere indicata nei pazienti con asma allergico da lieve a moderato, specie se associato a rinite, in cui sia evidente una relazione tra sintomatologia ed esposizione all'allergene, verso cui è presente sensibilizzazione.

L'ITS non trova indicazione nell'asma severo persistente, in cui il ruolo dell'allergene appare marginale e lo scarso controllo dei sintomi può favorire l'insorgenza di effetti indesiderati.

Definizione di riacutizzazione

- Le riacutizzazioni di asma consistono in un marcato, spesso progressivo deterioramento dei sintomi di asma e dell'ostruzione bronchiale, che compaiono nello spazio di ore o giorni, e che possono durare fino a settimane, e che in genere richiedono un cambiamento della attuale terapia.
- Le riacutizzazioni gravi sono definite dal ricorso all'ospedalizzazione e/o a steroidi sistemici.
- Le riacutizzazioni lievi-moderate non richiedono ospedalizzazione e/o steroidi sistemici.

- Le riacutizzazioni dovrebbero essere distinte dai periodi di scarso controllo dell'asma.
- In generale, le riacutizzazioni sono più frequenti nei soggetti con asma più grave.
- Le riacutizzazioni lievi-moderate possono essere trattate con successo ambulatoriamente. I cardini del trattamento sono:
 - Broncodilatatori a rapida azione per MDI (salbutamolo 100 mcg, da 2 a 4 puff ogni 3-4 ore); in alternativa, per nebulizzazione, associati ad anticolinergici a rapida azione
 - Corticosteroidi per os, brevi cicli di 3-5 giorni.Dal punto di vista dell'efficacia, non vi è necessità di riduzione graduale della dose.
- Le riacutizzazioni devono far considerare l'opportunità di una rivalutazione del controllo e quindi di una variazione della terapia di base.
- L'uso dei CSI ad alta dose può essere una valida alternativa all'uso di CS per via generale nelle riacutizzazioni lievi-moderate (A).
- Le riacutizzazioni asmatiche gravi sono eventi potenzialmente fatali. L'assistenza deve essere immediata ed il trattamento deve essere somministrato preferenzialmente in Ospedale o in Pronto Soccorso contiguo ad un ospedale, per motivi di sicurezza.
- Riacutizzazioni gravi possono comparire anche in soggetti con una storia precedente di asma lieve, anche se sono più probabili in soggetti con asma moderato-grave.

- E' essenziale una attenta valutazione della gravità della singola riacutizzazione e uno stretto monitoraggio, specie nelle prime ore.
- Nelle riacutizzazioni è indicata la somministrazione ripetuta di β_2 -agonisti a rapida insorgenza d'azione con dosaggio in relazione alla gravità, eventualmente associati ad anticolinergici a rapida azione; nei casi più gravi, è consigliata la terapia con corticosteroidi per via sistemica e la ossigenoterapia ($SpO_2 \leq 93\%$).
- La somministrazione endovenosa di salbutamolo e/o di teofillina non è raccomandata, in quanto non ha effetti migliori dei β_2 -agonisti inalatori.
- Nei casi gravi, può essere utile aggiungere solfato di magnesio per via venosa.
- Nei casi gravi è necessario il monitoraggio clinico –strumentale, con valutazione della funzione respiratoria e della saturazione arteriosa e/o dell'emogasanalisi
- La prevenzione delle riacutizzazioni deve prevedere una strategia di intervento articolata in più punti:
 - terapia di mantenimento mirata al mantenimento del controllo;
 - step-up tempestivo della “perdita di controllo”;
 - Omalizumab nei casi che ne prevedono l'indicazione;
 - terapia di mantenimento eventualmente “aggiustata” sugli indicatori di infiammazione bronchiale (p.es. misura dell' NO esalato);
 - programma educativo personalizzato;
 - vaccinazione anti-influenzale;
 - identificazione dei pazienti maggiormente a rischio di riacutizzazioni;
 - calo ponderale in caso di obesità;
 - follow-up in ambito specialistico per le riacutizzazioni gravi.

ASMA IN ETA' PEDIATRICA

L' asma del bambino deve prendere in considerazione anche lo wheezing intermittente e considerare con attenzione il ruolo dei virus, del fumo, degli allergeni e dello sforzo fisico come fattori scatenanti.

Terapia Farmacologica pediatrica

DOSI QUOTIDIANE (in mcg) COMPARATIVE DI CORTICOSTEROIDI PER VIA INALATORIA			
FARMACO	Dose bassa	Dose intermedia	Dose Alta
<i>Beclometasone</i>	100 – 200	>200 – 400	>400
<i>Budesonide</i>	100 – 200	>200 – 400	>400
<i>Flunisolide</i>	500 – 750	>750-1250	>1250
<i>Fluticasone</i>	100 – 200	>200 – 400	>400
<i>Ciclesonide**</i>	80-160	> 160 – 320	> 320

• I dosaggi comparativi devono essere valutati anche in considerazione dei diversi sistemi di erogazione disponibili per ciascun composto (MDI, DPI, nebulizzatore) e delle caratteristiche fisiche del composto e del propellente utilizzato negli MDI.
 • ** Autorizzato dall'età di 12 anni

APPROCCIO PROGRESSIVO ALLA TERAPIA DELL'ASMA BAMBINO <12 ANNI				
STEP 1	STEP 2	STEP 3	STEP 4	STEP 5
EDUCAZIONE ALL'ASMA				
CONTROLLO AMBIENTALE				
Somministrazione β 2-agonisti a rapida insorgenza d'azione	Somministrazione β 2-agonisti a rapida insorgenza d'azione			
OPZIONE DI CONTROLLO	Scegliere uno Bassa dose di CSI* Anti-leucotrienoico	Scegliere uno Media o alta dose di CSI Bassa dose di CSI+LABA ° Bassa dose di ICS più antileucotrienoico o Bassa dose di ICS più rilascio sostenuto di teofillina	Aggiungere uno o più Media o alta dose di CSI più β 2-agonisti a lunga azione Antileucotrienoico Rilascio sostenuto di teofillina	Aggiungere uno o entrambi Glucocorticosteriodi orali Trattamento con anti Ig-E **
*glucocorticosteroidi inalatori ** nei bambini 6-12 anni				
° Autorizzaione LABA: salmeterolo > 4 anni; Formeterolo > 6 anni				

Wheezing virus-indotto in età prescolare

La maggior parte degli episodi di wheezing in età prescolare è di origine virale e non evolve in asma.

Per la prevenzione delle riacutizzazioni in questi bambini:

- non consigliato uso continuativo degli ICS
- possibile impiego del montelukast su base individuale

Per il trattamento delle riacutizzazioni

- confermato l'utilizzo dei beta2-agonisti per via inalatoria
- non è raccomandato l'uso dello steroide orale. Tale trattamento va considerato in ospedale per pazienti gravi.

Altre strategie per la terapia dell'asma nel bambino

Ci sono recenti evidenze che:

- l'uso della combinazione Formoterolo/Budesonide in occasione di riacutizzazioni, in aggiunta al trattamento regolare, comporta significativi benefici in bambini con asma di grado moderato
- l'uso intermittente del montelukast ai primi segni di una riacutizzazione asmatica o di una infezione delle vie aeree superiori comporta un risparmio della utilizzazione di risorse sanitarie

APPROCCIO PROGRESSIVO ALLA TERAPIA DELL'ASMA BAMBINO >12 ANNI				
STEP 1	STEP 2	STEP 3	STEP 4	STEP 5
EDUCAZIONE ALL'ASMA				
CONTROLLO AMBIENTALE				
Somministrazione β 2-agonisti a rapida insorgenza d'azione	Somministrazione β 2-agonisti a rapida insorgenza d'azione			
OPZIONE DI CONTROLLO	Scegliere uno Bassa dose di CSI* Anti-leucotrienico	<i>Scegliere uno Bassa dose di CSI* piú β2-agonisti a lunga azione Media o alta dose di CSI Bassa dose di CSI piú anti-leucotrienico Bassa dose di CSI piú rilascio sostenuto di teofillina</i>	Aggiungere uno o piú Media o alta dose di CSI piú β 2-agonisti a lunga azione Anti-leucotrienico Rilascio sostenuto di teofillina	Aggiungere uno o entrambi Glucocorticosteroidi orali Trattamento con anti Ig-E **

*glucocorticosteroidi inalatori

2) BPCO

DEFINIZIONE

La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è una malattia respiratoria cronica prevenibile e trattabile, persistente ed evolutiva, associata a significativi effetti e comorbilità extrapolmonari che possono contribuire alla gravità della patologia nei singoli pazienti. La sua componente pomonare è caratterizzata da una limitazione al flusso aereo non completamente reversibile, generalmente progressiva e associata ad una abnorme risposta infiammatoria del polmone a particelle nocive o a gas (fumo di sigaretta o altri inquinanti come polveri, gas, vapori irritanti e infezioni ricorrenti).

Si tratta della piú frequente patologia cronica dell'apparato respiratorio, spesso è sottostimata o diagnosticata tardivamente. E' ai primi posti come causa di morte e disabilità anche in Puglia.

DIAGNOSI

Una diagnosi di BPCO deve essere sempre considerata in tutti i pazienti che presentino dispnea, tosse cronica o espettorato e/o storia di esposizione a fattori di rischio per la malattia

La diagnosi dovrebbe sempre essere confermata dalla spirometria.

TRATTAMENTO

Gli obiettivi del trattamento della BPCO sono:

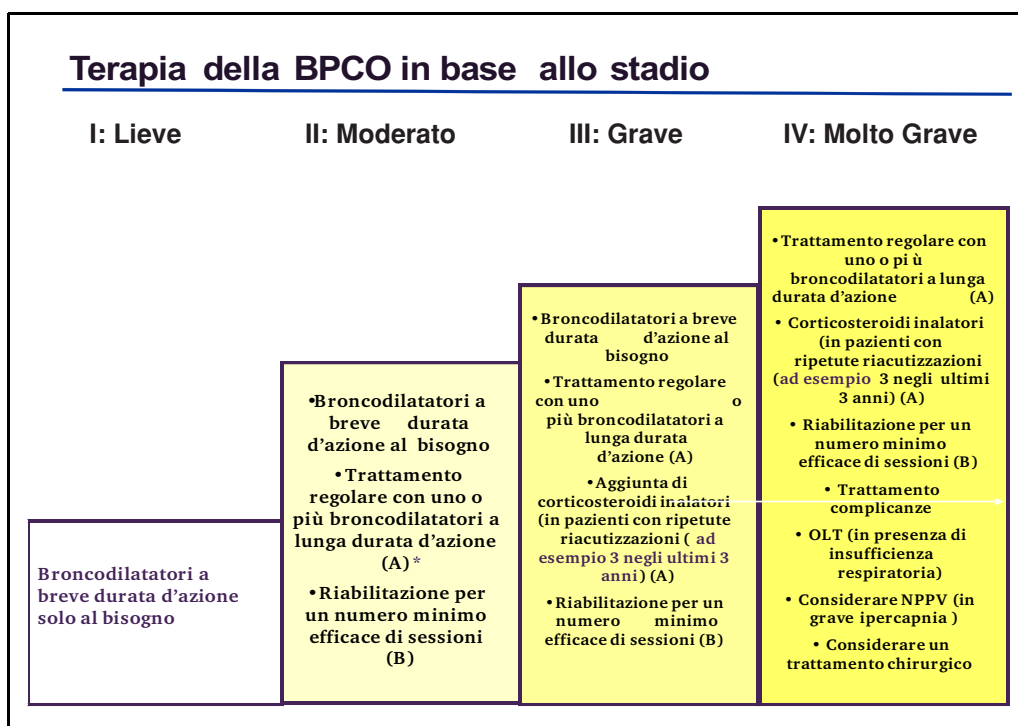
- Prevenire la progressione della malattia
- Migliorare i sintomi
- Migliorare la tolleranza allo sforzo
- Migliorare lo stato di salute
- Prevenire e curare le riacutizzazioni
- Prevenire e trattare le complicanze
- Ridurre la mortalità
- Prevenire e minimizzare gli effetti collaterali della terapia

Il trattamento della BPCO stabile dovrebbe essere caratterizzato da un progressivo incremento della terapia in relazione alla gravità della malattia.

LINEE GUIDA GOLD			
I: Lieve	II: Moderato	III: Grave	IV: Molto Grave
<ul style="list-style-type: none"> ▪ VEMS/CVF < 0.7 ▪ VEMS ≥ 80% del predetto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VEMS/CVF < 0.7 ▪ 50% ≤ VEMS < 80% del predetto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VEMS/CVF < 0.7 ▪ 30% ≤ VEMS < 50% del predetto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VEMS/CVF < 0.7 ▪ VEMS < 30% del predetto o VEMS < 50% del predetto più insufficienza respiratoria cronica
Riduzione attiva dei fattori di rischio ; vaccinazione antinfluenzale , vacc . anti -pneumococcica			
Aggiungere broncodilatatori a breve durata d 'azione (quando necessario)			
Aggiungere un trattamento regolare con uno o più (quando necessario) broncodilatatori a lunga durata d 'azione ; Aggiungere riabilitazione			
Aggiungere glucocorticosteroidi inalatori in caso di ripetute riacutizzazioni			
Aggiungere ossigeno - terapia a lungo termine in caso di insufficienza respiratoria Prendere in considerazione la terapia chirurgica			



Le autorità regolatorie Europea (EMA) e Italiana (AIFA) hanno approvato l'uso della combinazione salmeterolo-fluticasone in pazienti sintomatici con VEMS pre-broncodilatatore <60%



Per prevenire l'insorgenza e l'evoluzione della BPCO è necessaria la riduzione dell'esposizione complessiva al fumo di tabacco, alle polveri, ai fumi, ai gas in ambito professionale, all'inquinamento degli ambienti interni ed esterni.

La cessazione del fumo è considerato l'intervento più efficace ed economicamente più vantaggioso nella maggior parte delle persone, per ridurre il rischio di sviluppare la BPCO ed arrestarne la progressione (A)..

In particolare vanno incoraggiate le normative che vietino il fumo negli ambienti pubblici e nei luoghi di lavoro e sensibilizzata la popolazione sulla necessità di non fumare nelle abitazioni.

Un trattamento per la dipendenza dall'abitudine tabagica è efficace e dovrebbe essere proposto ad ogni fumatore (A).

Lo schema delle 5A è un utile pro-memoria per l'operatore sanitario, che può decidere di fermarsi alle prime due A realizzando il minimal advice, oppure, se le sue risorse personali e organizzative lo consentono, può completare gli interventi.

Ask (chiedere)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registrare lo stato di fumatore / non fumatore
Advise (informare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Danni a breve e a lungo termine del tabacco ▪ Benefici della cessazione
Assess (valutare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare la motivazione a smettere
Assist (assistere)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare nel tentativo di smettere
Arrange (organizzare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificare il follow-up ▪ Prevenire le ricadute

La terapia della dipendenza dal fumo va condotta in tutti i pazienti con BPCO. Sono considerati di prima scelta i seguenti farmaci: terapia sostitutiva nicotinic (gomma, cerotti, inalatore, cpr), bupropione cpr, vareniclina cpr (A).

La diagnosi di Tabagismo deve essere riportata sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera-SDO (codice ICD IX CM: 305.1)

Il trattamento farmacologico viene prescritto solo a pazienti affetti da BPCO che siano sintomatici e/o abbiano una storia di riacutizzazioni, **mentre non viene raccomandata in sola presenza di alterazioni spirometriche.**

Il trattamento farmacologico di un paziente BPCO sintomatico visto in prima visita si basa sulla classificazione spirometrica di gravità della BPCO eseguita in tale occasione.

Trattamento farmacologico raccomandato è il minimo dosaggio di farmaco/i necessario ad ottenere i massimi effetti con i minimi effetti collaterali .

Gli obiettivi della terapia devono essere:

Riduzione del rischio attuale:

1. Migliorare sintomi e qualità della vita
2. Aumentare tolleranza allo sforzo
3. Migliorare le alterazioni funzionali (*ostruzione, iperinflazione polmonare, lavoro respiratorio*)

Riduzione del rischio futuro:

1. Ridurre le riacutizzazioni
2. Rallentare la evoluzione della malattia
3. Ridurre la mortalità

La terapia farmacologica regolare consente di ridurre i sintomi e le loro riacutizzazioni, di migliorare la qualità della vita, di migliorare le alterazioni funzionali, e di aumentare la tolleranza allo sforzo (A).

La vaccinazione antinfluenzale riduce del 50% la comparsa di patologie gravi e la mortalità (A).

Le vaccinazioni antinfluenzale ed antipneumococcica per via parenterale dovrebbero essere offerte a tutti i pazienti con BPCO (D)

I broncodilatatori hanno un ruolo centrale nel trattamento della BPCO in quanto riducono i sintomi respiratori, aumentano la tolleranza allo sforzo, riducono le riacutizzazioni e migliorano la qualità di vita, ma non rallentano la progressione della malattia né riducono la mortalità (A)

La via di somministrazione raccomandata è quella inalatoria. I farmaci broncodilatatori a breve durata d'azione (salbutamolo, ipratropio bromuro e loro combinazione) sono i farmaci più efficaci per la riduzione al bisogno dei sintomi respiratori

I broncodilatatori a lunga durata d'azione sono i farmaci più efficaci nel trattamento regolare (A) per controllare o migliorare i sintomi e lo stato di salute.

I beta2-agonisti e gli anticolinergici a lunga durata d'azione sono i broncodilatatori inalatori di prima scelta per il trattamento regolare (A)

L'efficacia dei broncodilatatori va valutata sia in termini di miglioramento dei sintomi, della tolleranza allo sforzo e della qualità della vita (A) che di miglioramento funzionale (dell'ostruzione bronchiale e/o dell'iperinflazione polmonare)

La mancata risposta spirometrica, in presenza di miglioramento soggettivo (sintomi), non è motivo di interruzione del trattamento.

La somministrazione di broncodilatatori a lunga durata d'azione è più efficace dei farmaci a breve durata d'azione (A) e può migliorare la adesione al trattamento.

La somministrazione di broncodilatatori a lunga durata d'azione riduce l'incidenza di riacutizzazioni.

L'uso di più broncodilatatori a diverso meccanismo d'azione migliora l'efficacia del trattamento(A).

Farmaci broncodilatatori inalatori a lunga durata d'azione dotati di meccanismi diversi possono essere usati in associazione quando i singoli non risultino adeguatamente efficaci (**B**)

E' piu' conveniente usare associazioni precostituite di Laba e steroidi piuttosto che com-binazioni estemporanee, in quanto si usufruisce di un' azione di potenziamento.

Gli steroidi, infatti, farebbero aumentare la popolazione recettoriale beta2, ed i Laba faciliterebbero la penetrazione a livello nucleare degli stimoli che giungono sui recettori localizzati sulla superficie cellulare.

La teofillina può essere aggiunta ai farmaci broncodilatatori inalatori a lunga durata d'azione quando questi non risultino adeguatamente efficaci (**D**). Tuttavia, in considerazione dei possibili effetti collaterali e della necessità di monitoraggio dei livelli plasmatici, deve essere valutata nel singolo paziente in termini di rapporto rischio/beneficio

Nota a proposito di nuovi trattamenti per la BPCO: Roflumilast

Roflumilast è il primo inibitore della fosfodiesterasi 4 approvato dall'Agenzia regolatoria Europea (EMA) nell'aprile 2010 per pazienti con BPCO grave associata a bronchite cronica e rischio di riacutizzazioni. Il roflumilast al momento non è in commercio in Italia.

Corticosteroidi inalatori

In pazienti con BPCO moderato-molto grave la somministrazione di corticosteroidi inalatori migliora sintomi, funzione respiratoria, qualità della vita e riacutizzazioni (A), **ma non riduce la evoluzione della malattia né la mortalità.**

In pazienti con BPCO moderato-molto grave la sospensione di corticosteroidi inalatori è associata a **peggioramento dei sintomi, della funzione respiratoria, della qualità della vita e delle riacutizzazioni (B).**

In pazienti con BPCO moderato-molto grave la somministrazione di corticosteroidi inalatori sia associati che non associati a broncodilatatori aumenta il rischio di polmonite (A).

La somministrazione dei soli corticosteroidi inalatori non è raccomandata nella BPCO.

In pazienti con BPCO grave-molto grave (< 50% di VEMS) la combinazione di corticosteroidi inalatori + beta-2-agonisti migliora l'efficacia rispetto ai singoli componenti su sintomi, funzione respiratoria, tolleranza allo sforzo, qualità della vita (A) e riduce il numero delle riacutizzazioni (A).

Il trattamento regolare con corticosteroidi inalatori viene pertanto raccomandato solo se associato ad un broncodilatatore beta2-agonista a lunga durata d'azione, e limitatamente a pazienti con VEMS \leq 50% del teorico e storia di frequenti riacutizzazioni (1 o più all'anno negli ultimi 3 anni) che hanno richiesto un trattamento con corticosteroidi sistemici e/o antibiotici (A).

La terapia farmacologica regolare consente di ridurre i sintomi e le loro riacutizzazioni, di migliorare la qualità della vita, e di aumentare la tolleranza allo sforzo.

La risposta al trattamento è per definizione parziale, in quanto la malattia è poco reversibile e sensibile al trattamento.

Ne consegue che nel singolo paziente, indipendentemente dal trattamento iniziale che è basato sullo stadio di gravità, si aumentano dose e numero di farmaci in combinazione fino ad ottenere una risposta massima, indipendentemente dal livello di gravità di partenza.

Analogamente, in assenza di risposta, si riducono dose e numero di farmaci in combinazione fino ad ottenere la massima risposta individuale con il minimo dosaggio di farmaci.

L'aumento o diminuzione di dose e numero di farmaci viene fatto nel singolo paziente secondo lo schema del trattamento iniziale, quindi :

1. broncodilatatori a breve durata d'azione da usare al bisogno,
2. broncodilatatore beta-agonista o anticolinergico a lunga durata d'azione,
3. combinazione di broncodilatatore beta-agonista o anticolinergico a lunga durata d'azione,
4. combinazione di broncodilatatore beta-agonista + anticolinergico a lunga durata d'azione + steroide inalatorio,
5. aggiunta di teofillina e/o steroidi orali.

La scelta dell'inalatore (*device*) più adatto dovrebbe tenere in considerazione:

- L'abilità del paziente nell'usare correttamente l'inalatore prescritto.
- La preferenza espressa dal paziente
- Il tempo necessario per istruire il paziente all'impiego di quel particolare inalatore e per monitorarne il corretto impiego
- La possibilità di usare lo stesso tipo di inalatore per somministrare tutti i farmaci necessari al trattamento
- La comodità del paziente, della famiglia e dello staff medico in termini di tempo per somministrare il farmaco, necessità di effettuare la manutenzione, trasportabilità e pulizia dell'inalatore.
- **Il costo della terapia.**

L'incidenza e la mortalità per BPCO come quella per le malattie cardiovascolari aumenta con l'età.

L'età media dei pazienti affetti da queste patologie da sole o in combinazione è in continuo aumento per effetto di trattamenti farmacologici e non.

E' sempre più frequente la possibilità di trovare pazienti con coesistenza delle due patologie.

La presenza di BPCO non è una controindicazione all'uso di beta-bloccanti e l'uso contemporaneo di beta 2 stimolanti.

Le linee guida cardiologiche (ESC) raccomandano l'uso di beta-bloccanti selettivi in pazienti con BPCO e scompenso cardiaco cronico.

RIACUTIZZAZIONI

Le riacutizzazioni sono eventi clinici importanti nella storia della BPCO.

La loro frequenza aumenta con la gravità dell'ostruzione bronchiale.

Frequenti riacutizzazioni possono comportare il peggioramento dello stato di salute ed un aumento della mortalità.

Costi: oltre il 50% dei costi diretti della BPCO sono riferibili alle riacutizzazioni.

La riacutizzazione è definita come un peggioramento della sintomatologia tale da comportare una modificazione della terapia.

Peggioramento dei sintomi

- tosse
- dispnea
- variazioni qualitative e/o quantitative dell'espettorato

Criteri accessori

- variazione es. obiettivo polmonare
- febbre
- edemi declivi

Trattamento domiciliare (a prescindere dallo stadio di malattia prima della riacutizzazione)

I broncodilatatori a rapida insorgenza d'azione somministrati per via inalatoria (beta2-agonisti e/o anticolinergici), ed i glucocorticoidi sistemici, preferibilmente quelli orali, sono i farmaci di scelta per il trattamento domiciliare delle riacutizzazioni della BPCO (A).

I pazienti che presentano riacutizzazioni con segni clinici di infezione bronchiale (cioè aumento del volume e viraggio di colore dell'escreato e/o febbre) possono trarre beneficio da una terapia antibiotica (B).

La scelta dell'antibiotico da utilizzare deve tener conto delle resistenze batteriche a livello locale.

Ricapitolando il trattamento delle riacutizzazioni in pazienti BPCO prevede:

- Broncodilatatori: aumentare dose e/o frequenza di somministrazione dei beta2 stimolanti o aggiungere tiotropio ai beta2 stimolanti; viceversa, aggiungere beta2 stimolanti al tiotropio
- Glucocorticoidi: ottimizzare la dose degli steroidi topici e, se il VEMS è < 50% del teorico, aggiungere prednisone per os: 25- 30 mg/die per 10 gg (o altro steroide a dosaggio equivalente)
- Antibiotici: in caso di riacutizzazioni su base infettiva usare chemioterapici efficaci (penicilline/inibitori beta-lattamasi, cefalosporine, macrolidi, fluorchinoloni).

FARMACO		ASMA	BPCO
Broncodilatatori non associati			
SALBUTAMOLO Ventolin ,Broncovaleas, Ventmax	Soluzione/Sospen.	Si	Si
TERBUTALINA Bricanyl	Polvere inalat.	Si	Si
FENOTEROLO Dosberotec	Soluz Inalat.	Si	Si
SALMETEROLO Arial, Salmeterol,Serevent	Sospens/Polvere	Si	Si
FORMOTEROLO Aliterol,Atimos,Eolus, Evervent, Fernal, Foradil, FormoteroloEG, Formoterolo Viatris, Forotan, Fortasint, Kurovent, Levovent, Liferol, Oxis	Soluzione/Polvere	Si	Si
INDACATEROLO 150-300 Onbrez	Polvere inalat.	No	Si
TIOTROPIO Spiriva	Polvere Inalat.	No	Si
BRONCODILATATORI IN ASSOCIAZIONE			
FENOTEROLO/IPRATROPIO Duovent	Sospen. Inalat.	Si	Si
SALBUTAMOLO/ IPRATROPIO Breva	Sospens.Inalat.	Si	Si
SALBUTAMOLO/ BECLOMETASONE Clenil Compositum	Sospens.Inalat.	Si	Si*
SALBUTAMOLO/ FLUNISOLIDE Plenaer	Sospens. Inalat.	Si	Si*
SALMETEROLO/FLUTICASONE Aliflus, Seretide	Sospens.Inalat.	Si	No
SALMETEROLO/FLUTICASONE Aliflus Diskus, Seretide Diskus	Polvere Inalat.	Si	Si*
FORMOTEROLO/BUDESONIDE 4,5/80 Assieme Mite, Sinestic Mite, Symbicort Mite	Polvere Inalat.	Si	No
FORMOTEROLO/BUDESONIDE 4,5/160 –9/320 Assieme, Sinestic, Symbicort	Polvere Inalat.	Si	Si*
FORMOTEROLO/BECLOMETASONE Formodual, Foster, Inuver	Polvere Inalat.	Si	No

Allegato 1: Indicazioni dei broncodilatatori, non associati e associati, in formulazioni inalatorie preosate.

*: nel trattamento della BPCO è raccomandata dalle Linee Guida internazionali (GOLD) l'associazione di steroidi inalatori(CSI) ai broncodilatatori nelle forme grave e molto grave o comunque per valori di FEV1(VEMS) inferiori al 60% pre-broncodilatatore.

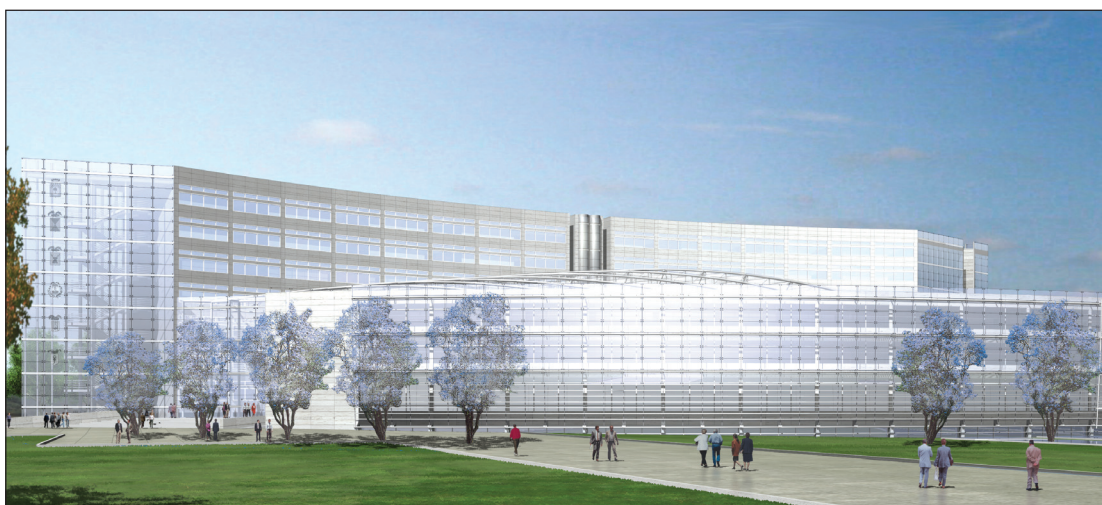
FARMACO		ASMA	BPCO	ALTRE INDICAZIONI
Corticosteroidi inalatori				
BECLOMETASONE Becotide, Clenil, ClenilJet, Clenilexx	Soluzione/ Polv. Inalat..	Si	No	Condizioni di broncostenosi
BUDESONIDE Aircort, Budesonide Viatris, Budiair, Busoded, Desonax, Miflo, Miflonide, Pulmaxan	Sospens/ Polvere inalat.	Si	No	Solo Miflo 200 soluz. Press.: affezioni croniche ostruttive delle vie respiratorie
FLUNISOLIDE Nisolid, Pulmist	Sospens.	Si	No	Bronchite cronica asmatiche
FLUTICASONE Flixotide, Fluspiral	Sospens/Polvere	Si	No	Condizioni di broncostenosi
MOMETASONE Asmanex	Polvere inalat.	Si	No	Asma bronchiale persistente
CICLESENIDE Alvesco 80-160	Polver inlat	SI'	No	Asma bronchiale persistente

Allegato 2: Indicazioni dei corticosteroidi inalatori (CSI) in formulazioni predate

Bibliografia

Bibliografia

- 1) Global initiative for Asthma, National Institute of Heart Lung and Blood Institute. Global strategy for asthma management and prevention. NHLBI/WHO workshop report no. 02-3659. Bethesda, NHLBI, 2003 <http://www.goldcopd.org>.
- 2) Lasserson TJ, Cates CJ, Ferrara G, Casali L. Combination fluticasone and salmeterol versus fixed dose combination budesonide and formoterol for chronic asthma in adults and children. Cochrane Database Syst Rev. 2008 Jul 16: (3):CD004106.
- 3) Papi A, Paggiaro PL, Nicolini G, Vignola AM, Fabbri LM. Inhaled Combination Asthma Treatment versus SYmbicort (ICAT SY) Study group. Beclomethasone/formoterol versus budesonide/formoterol combination therapy in asthma. Eur Respir J 2007 Apr; 29(4):682-9.
- 4) Houchon G, Magnussen H, Chuchalin A, Dymek L, Gonod FB, Bousquet J. Lung function and asthma control with beclomethasone and formoterol in a single inhaler. Respir Med. 2009 Jan; 103(1):41-9. Boushey HA et al., Daily versus as-needed corticosteroids for mild persistent asthma. N Engl J Med. 2005 Apr 14; 352 (15): 1519-28.
- 5) Turpeinen M et al. Daily versus as-needed inhaled corticosteroid for mild persistent asthma. Arch Dis Child. 2008 Aug; 93(8) : 654-9.
- 6) Pocket Guide to COPD Diagnosis, Management and Prevention. A Guide for Health Care Professionals. Updates 2009. <http://www.goldcopd.org>.
- 7) Progetto Mondiale BPCO. Aggiornamento 2009 adattamento italiano. <http://www.goldcopd.it>
- 8) Guida alla diagnosi e al trattamento di BPCO, Rinite e Asma . Aggiornamento 2009 (Progetto LIBRA).
- 9) Progetto Mondiale BPCO. L.G.Italiane. Aggiornamento 2010.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**